IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 263 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 24 Settembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Tittoni e il Vaticano.

Francamente noi ammiriamo la bontà veramente ineffabile del nostro Ministro degli esteri, il quale ha creduto di smentire la fiaba, più stupida che immaginosa, che sia stata inventata durante l'estate da un giornale circa certi patti che l'on. Tittoni avrebbe conchiusi per far ammettere il Vaticano alla Conferenza dell'Aja in compenso dell'appoggio che gli elettori cattolici avrebbero dato al Governo nelle ultime elezioni generali politiche.

Diciamo bontà, perchè basterebbe ricordare le date per convincersi quanto sia grossolana la fiaba messa in giro.

Come tutti sanno, le elezioni del 1904 furono determinate da un fatto gravissimo ed imprevisto di politica interna e cioè il violento sciopero generale di Milano, che perturbò tutto il paese.

Basta quindi ricordare come Leone XIII, il quale, com'è noto, si era proposto il programma di rilevare l'influenza della S. Sede con una prevalente azione direttiva nel campo diplomatico, fosse morto da oltre un anno e che la scelta del suo successore nella persona di Pio X fu dovuta più specialmente al pensiero predominante nel Conclave che convenisse modificare col nuovo pontificato l'indirizzo precedente, dedicando maggiori cure alle discipline ecclesiastiche, ossia a rinforzare gli ordinamenti del clero, nel fine di rinvigorire ed elevare lo spirito religioso.

E difatti l'attuale Pontefice ha iniziato e seguito tale indirizzo, rivolgendo quasi tutta la sua serena operosità alle cose e agli interessi della chiesa e cioè della religione e limitando al puro necessario l'azione della S. Sede nel campo della politica e della diplomazia.

D'altra parte basterà ricordare come all'epoca delle elezioni generali del 1904 eravamo in piena guerra tra Russia e Giappone, guerra che assorbiva l'attenzione del mondo e che aveva fatto dimenticare l'Aja, la Conferenza e tutti i grandi Areopaghi per l'arbitrato della pace. E non si esagera dicendo che l'iniziativa presa da Nicola II per un istituto della Pace veniva quasi ricordata come una specie di ironia della sorte.

Ciò posto, è mai possibile supporre che al Vaticano si pensasse ancora ad avere una rappresentanza alla Conferenza dell'Aja, dopo la prova fatta di così bella efficacia e che d'altra parte venisse in testa all'on Tittoni di proporre o accettare l'impegno di far entrare il Vaticano nella Conferenza in compenso del concorso dei cattolici alle urne?

Del resto una controprova che nessun patto del genere potè essere concepito sta nel fatto che il Papa mantenne il non *expedit*, mentre la sua soppressione avrebbe dovuto essere il primo patto. L'on. Tittoni ha dimostrato finora di non essere un negoziatore primitivo.

Ed ecco perchè ci sembra che certe fiabe grossolane, se anche suggerite da partigiana perfidia non meritano davvero l'onore di una smentita, la quale, in certo modo, potrebbe essere interpretata quasi offesa gratuita al naturale buon senso del pubblico italiano e di quello estero.

Non occorre, dopo tutto, molto acume per comprendere che la partecipazione parziale dei cattolici italiani alle elezioni generali del 1904 fu essenzialmente l'effetto dei moti violenti partiti da Milano, che fecero venire a galla i peggiori elementi sociali, onde molti elettori, cattolici ed anche non cattolici, abituati ad astenersi si sentirono spinti dalla molla dello spirito di conservazione a portare il loro concorso alle urne.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 22. — Il « Correspondenz Bureau » ha da Costantinopoli: Nelle riunioni di ieri degli Ambasciatori si è raggiunto il pieno accordo delle sei grandi Potenze circa l'attitudine da tenersi, di fronte alle comunicazioni della Porta, circa le misure per la riforma della giustizia in Macedonia.

(S) **Mainau (Baden)**, 22. — Alle 5.30 pom. nessun cambiamento era intervenuto nelle condizioni di salute del Granduca.

(S) **Mainau** (Baden), 23. — Le condizioni generali di salute del Granduca sono invariate, ma la sua debolezza aumenta.

Berlino, 23, ore 14 — La notizia data in forma positiva, che il delegato del Giappone all'Aja, Tantauki, sarà il successore del dimissionario Inuye come ambasciatore a Berlino, è generalmente confermata, sebbene non sia ancora ufficiale.

In ogni modo va rilevato che il visconte Aoki non è candidato per l'Ambasciata di Berlino.

Berlino, 23, ore 15 — E' noto che si attende qui la visita del sig. Taft, segretario di Stato per la guerra negli Stati Uniti.

La data della visita però non è ancora fissata; essa dipenderà dalle disposizioni dell'Imperatore, che desidera vedere il sig. Taft.

(S) **Londra**, 23. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Acra segnala che una certa agitazione si è manifestata tra i mussulmani dell'Africa occidentale.

Si attende la proclamazione della guerra santa.

L'agitazione si manifesta soprattutto nei dintorni del Niger.

(Data la fonte merita conferma).

Le riforme in Corea.

(S) **Tokio**, 22. — Il principe Ito, che parte domani per la Corea, ha dichiarato che il suo programma di riforme richiederà una spesa di una ventina di milioni di *yens* ripartita in un periodo di cinque anni.

Questa spesa non costituirà un peso per la popolazione; sarà un rinvestimento vantaggioso per il Giappone.

Quantunque il Giappone non abbia l'intenzione di annettere la Corea, meno che in caso di necessità assoluta, i coreani debbono persuadersi della supremazia politica del Giappone in Corea, che resterà fermamente stabilita: e se i coreani tenteranno di impedire al Giappone di stabilire in Corea il suo sistema di Governo e gli rifiuteranno il loro amichevole concorso, essi provocheranno da loro stessi questa annessione.

Nell'Uruguai.

(S) **Montevideo**, 23. — Le Camere hanno votato un progetto di legge che abolisce completamente la pena di morte.

In Persia.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Telegrafano da Teheran in data di ieri che dopo l'assassinio del Gran Visir la situazione in Persia è sensibilmente peggiorata. Sembra che ora più che mai il Governo voglia accaparrare tutti i poteri ed intervenire in tutti i rami dell'amministrazione.

Due giorni or sono si fecero al Parlamento attacchi diretti contro il Governo dello Scià e si pronunciarono nelle moschee discorsi rivoluzionari.

Parecchi oratori chiesero che Massoud Mirza, zio dello Scià, sia chiamato al trono.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte).

La situazione al Marocco: il combattimento di Casablanca — I ferrovieri inglesi — Stati Uniti e Filippine — La nuova opera di Puccini.

Parigi, 23, ore 2,15. — L'ultimo combattimento a Casablanca, considerato dal punto di vista politico e secondo quanto si afferma in questi circoli competenti senza avere una importanza decisiva assicura però al corpo di occupazione francese uno stato di relativa tranquillità.

L'impressione avutane qui è quindi analoga a quella prodotta dalla presa di Taddert.

Perchè, del resto non si è mai avuto intenzione di inseguire fino nell'interno del paese le tribù fuggiasche, ma solo di impedire che esse formino un cerchio pericoloso attorno a Casablanca.

Quanto all'idea di una prossima pacificazione, essa può considerarsi oramai come completamente svanita.

— Da Cardiff: Il deputato Bell ha pronunciato l'atteso discorso sulla situazione ferroviaria in Inghilterra. Egli ha fatto la storia del conflitto attuale, e in generale ha dimostrato ancora una volta come i ferrovieri siano animati da un desiderio sincero di conciliazione, tanto che l'opinione pubblica inglese, almeno secondo quanto si rileva dai commenti dei giornali è favorevole decisamente ai ferrovieri.

Egli ha concluso affermando esservi ancora non poche speranze che il conflitto — almeno nel suo stato acuto — possa evitarsi.

— Da New York: L'ammiraglio Davis ha pubblicato un importante articolo, nel quale propugna la tesi che gli Stati Uniti non debbano ad ogni costo abbandonare le Filippine, che costarono importanti sacrifici di danaro. Egli dice che si deve conservare questa colonia, per impedirne l'acquisto al Giappone, non tanto per le conseguenze politico-militari che una occupazione giapponese potrebbe avere, quanto per il fatto che, se le Filippine diventassero giapponesi, il commercio americano dell'Estremo Oriente, ne riceverebbe un colpo mortale.

— Si afferma che come già ne aveva manifestata l'intenzione durante la sua visita agli Stati Uniti, il maestro Puccini avrebbe scelto definitivamente per la sua nuova opera a soggetto americano, un libretto del noto drammaturgo Davide Belasco, la cui azione si svolge nel Far West.

ARMI ED ARMATI

Le manovre navali.

(S) **Siracusa** 23. — E' arrivata alle ore 10 la R. nave « Lepanto », con a bordo S. A. R. il Duca di Genova ed il Capo dello S. M. on. Bettòlo.

Il Duca ha ricevuto a bordo la visita dell'ammiraglio Di Brocchetti, comandante la forza navale del Mediterraneo, ancorata ad Augusta, che è giunto a Siracusa col cacciatorpediniere *Dardo*, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore contrammiraglio Faravelli.

Il *Dardo* è ripartito per Augusta con l'ammiraglio Di Brocchetti, alle ore 11,15.

Nel pomeriggio il Duca di Genova riceverà la visita delle autorità civili e militari.

In giornata giungerà la divisione di riserva al comando del contrammiraglio Chierchia.

Nuovi addetti militari austriaci.

Vienna, 23. — Nei posti degli addetti militari di Austria-Ungheria hanno avuto luogo i seguenti cambiamenti:

A Bruxelles il cap. di S. M. conte Lamezan sostituisce il ten. col. conte Herberstein.

A Belgrado il cap. di S. M. Tanezos sostituisce il T. col. Pomianorowski.

A Sofia il maggiore Hranilowics sostituisce il col. Boltz.

I tre addetti militari richiamati devono assumere dei posti di comando per poter essere promossi ai gradi superiori.

Nella flotta inglese.

(S) **Londra**, 21 — Il *Daily Mail* afferma che le due corazzate del tipo « Dreadnought » saranno varate fra quattro settimane.

Esse saranno armate ciascuna di otto pezzi da 13 pollici e mezzo.

Questi cannoni saranno disposti in modo da poter far fuoco a babordo e a tribordo.

La loro lunghezza è di 15 metri ed i loro proiettili perforano una placca in acciaio dello spessore di 50 centimetri.

La velocità delle due navi sarà grandissima.

La colonia italiana a Parigi e il XX Settembre.

(S) **Parigi**, 22. — Questa sera la colonia italiana ha celebrato, con una patriottica festa l'anniversario del XX Settembre.

La festa — promossa dal Comitato della Società italiana di Parigi — è stata tenuta al Grand Restaurant Vauthier, sulla piazza di Clichy, ed in assenza del conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, presidente d'onore del Comitato centrale, è stata presieduta dal bar. Aliotti, che aveva ai lati il cancelliere del Consolato e vari membri dell'Ambasciata.

La festa è cominciata colla solenne distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole del Comitato centrale. Il prof. Padovani, presentando i suoi allievi al barone Aliotti, ha rilevato lo sviluppo sempre crescente delle scuole italiane in Parigi ed ha ringraziato tutti coloro che concorrono ad assicurare un più largo funzionamento della patriottica istituzione. Il barone Aliotti ha indi distribuito i premi.

Terminata la prima parte della cerimonia, gli intervenuti sono passati nel salone da pranzo. Alla tavola d'onore sedevano accanto al barone Aliotti ed ai membri dell'Ambasciata, il sig. Barbesi, vice presidente del Comitato centrale, il cav. Cerruti, il cav. Gay, i presidenti di tutte le società italiane, l'avv. Palumbo Gallo, Padovani, Berto, Leaval, presidente della *Lira Italiana*.

Oltre duecento persone occupavano le tavole laterali.

Al *dessert* ha preso la parola il sig. Barbesi, che ha ringraziato gli intervenuti di avere premurosamente accolto l'invito del Comitato.

L'oratore ha fatto un brindisi alla prosperità ed alla grandezza dell'Italia ed all'unione fra tutti gli italiani di Parigi.

Il barone Aliotti ha quindi preso la parola ed ha esortato gli italiani, ovunque essi si trovino, ad unirsi in un pensiero di devoto affetto alla patria italiana.

Hanno parlato successivamente l'avv. Francesco Palumbo, il popolare oratore della Colonia, ed il sig. Casalegno.

Dopo il banchetto ha avuto luogo un ballo.

Le musiche della *Lira Italiana* e dell'*Armonia* hanno prestato il loro concorso alla riuscita della bella festa.

ECONOMIA E STATISTICA

Le condizioni economiche del Guatemala

Il console Fleischmann manda da Guatemala al *Foreign Office* un rapporto nel quale afferma che il miglioramento commerciale iniziatosi in quel paese al principio del 1905 continua a progredire.

Il raccolto del caffè fu abbondante ed i prezzi di vendita discreti. Il paese sembra essersi accorto, alla fine, della scarsità di cereali di cui soffre e si dimostra intenzionato a porvi fine.

Infatti la coltivazione del granturco viene ogni anno aumentata e l'importazione dall'estero è in continua diminuzione.

Le importazioni totali del Guatemala ammontarono nel 1906 a sterline 1,414,153, mentre le esportazioni ammontarono a sterline 1,427,250.

Le ferrovie del Guatemala raggiungono ora una lunghezza di 147 miglia e si spera entro il 1907 di completare la linea in modo da stabilire comunicazioni fra il golfo del Messico ed il Pacifico.

Il commercio dell'Argentina

Da un rapporto consolare inglese rileviamo che nei primi quattro mesi dell'anno corrente le importazioni sono aumentate a dollari 54,660,885 contro 51,379,376 nel corrispondente periodo 1906, con un aumento cioè di 3,281,509.

Alle importazioni hanno contribuito: l'Inghilterra con doll. 19,497,070, gli Stati Uniti con doll. 17,976,602, la Germania con 5,205,565, la Francia con 5,193,582, l'Italia con 3,704,009 ed il Belgio con 2,719,671.

Fra gli articoli di maggiore esportazione dalla Argentina sono: il frumento tonn. 1,577,326, le pelli di bue: 1,258,463, il burro, i montoni ed i buoi.

L'esportazione della lana fu di 349,280 balle, con una diminuzione di 30,764 in confronto dello scorso anno.

La situazione al Marocco.

Accampamento marocchino incendiato

(S) **Parigi**, 23 — Il corr. del *Journal*, narrando il fatto d'armi di Sidi Ibrahim, dice che i cannoni francesi avevano dapprima aperto il fuoco sul campo di Titmellil ad una distanza di cinque chilometri.

Subito gli obici ne determinarono l'incendio generale.

Sembra però che i marocchini fossero stati avvertiti dell'arrivo dei francesi dagli avamposti che essi pongono ogni notte dinanzi ai loro campi, e mentre una parte delle loro forze opponevano una resistenza passeggiera, lunghe carovane si allontanavano.

Si potevano vedere lunghe file di muletti sovraccarichi di tutto quello che il campo poteva contenere di prezioso.

Anche qui, come nella battaglia di Taddert, la mancanza di cavalleria si è fatta sentire.

Certamente se il generale Drude avesse potuto disporre di un migliaio di uomini di cavalleria, i marocchini non avrebbero potuto effettuare impunemente la loro ritirata.

I francesi hanno avuto due morti.

A Casablanca.

(S) **Casablanca**, 23 — L'ammiraglio Philibert, il generale Drude ed il console di Francia discutono attualmente con 19 emissari dei Chaouias circa la resa incondizionata. Gli emissari principali sono: Sidi-Hamed, Ben-Omar, Ziadja, Sidi-Tehani, Benali e Zenata.

Lo stato del luogotenente che ha avuto ieri una gamba traversata da una palla è soddisfacente.

Il campo di Sidi-Ibrahim contava circa trecento tende, ossia 1500 marocchini. Le perdite nemiche sembrano poco elevate, poichè precedentemente il nemico si era ritirato poco più lontano. Il morale e la salute delle truppe sono eccellenti. Oggi riposo assoluto per il campo intero.

(S) **Parigi**, 23 — Il Governo ha ricevuto dal generale Drude un telegramma il quale annuncia che ieri alle 2 pom. si sono presentati al Consolato di Francia i delegati degli Ouled-Zeyran, dei Zemata e dei Ziadja e che una conferenza con essi doveva seguire ieri stesso.

Ciò non interrompe le operazioni militari.

Parla Clemenceau.

(S) **Parigi**, 22 — Interrogato sugli avvenimenti del Marocco il Presidente del Consiglio si è limitato a dire:

Non so nulla più di quel che voi sapete già per i dispacci del generale Drude.

L'operazione fatta ieri dalle nostre truppe a Sidi Brahim è la ripetizione di quel che avvenne qualche giorno fa a Taddert.

E' probabile che i marocchini fuggiti da Sidi Brahim si riuniranno alcuni chilometri più lontani, ma il risultato che avremo ottenuto sarà quello di estendere la zona tranquilla attorno a Casablanca.

Una Nota ufficiosa.

(S) **Parigi**, 23 — I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa:

Alcuni giornali persistono, malgrado le smentite precedenti, a rappresentare come probabile lo sbarco di truppe francesi nei porti marocchini.

Tuttavia si è in grado di affermare che il Governo non pensa menomamente a ricorrere a simili misure che sarebbero d'altronde senza motivo perchè la tranquillità non è stata turbata nei porti marocchini.

I due Sultani.

(S) **Tangeri**, 23 — Un radiotelegramma alla *Jeanne d'Arc* annuncia che il Sultano Abd El Aziz è arrivato stamane a Rabat.

(S) **Casablanca** 23 — Per informazioni qui giunte Muley Afid avrebbe lasciato Marrakesch il 19 con 16,000 uomini e cannoni in direzione di Casablanca. Non si sa se egli abbia intenzione di marciare contro suo fratello o contro il generale Drude.

(Stando ai precedenti della situazione attuale si dovrebbe supporre che marcia contro suo fratello Abd-el-Aziz. *N. d. D.*).

Muley Afid ai rappresentanti le Potenze.

(S) **Tangeri** 22. Stamane è giunta una lettera di Muley Afid, diretta a parecchie Delegazioni europee. Questa lettera, di cui non è finita ancora la traduzione, dice in sostanza che Muley Afid incarica il suo ministro degli Esteri, Si Abd El Kemir, di entrare in relazione con le Potenze europee, affinchè queste riconoscano Muley Afid.

Nel caso in cui i rappresentanti delle nazioni europee si rifiutassero di entrare in relazione con lui, Muley Afid domanda loro di attendere che egli abbia conquistato tutto il paese e che le tribù si siano unite a lui. Egli offre la più perfetta sicurezza agli europei nei territori che lo riconoscono e la più completa libertà di commercio. La lettera termina con un saluto ai Sovrani e Capi di Stati europei rappresentati al Marocco.

Abd-El-Aziz a Rabat.

(S) **Tangeri**, 23. — Il Sultano e la sua scorta si sono accampati nella notte di giovedì scorso a Lalla-Itto, a due giorni da Rabat, ove il Sultano è atteso oggi, lunedì.

La scorta comprende circa 10,000 uomini, oltre ad alcune centinaia di mulattieri.

Il Sultano si proponeva di punire i Beni-Hassen, ma questi gli hanno fornito ora la scorta che prima gli rifiutavano.

Si crede che anche i Beni-Srarnas, i quali dimostravano le stesse disposizioni, si sottometteranno all'avvicinarsi della colonna sceriffiana.

El Guebbas.

(S) **Londra**, 23. — Telegrafano da Tangeri alla *Tribune*: El Guebbas conserverà la carica di Ministro della guerra. El Bagdadi è stato nominato comandante in capo dell'esercito con 500 franchi di stipendio al giorno.

Fra le tribù.

(S) **Parigi**, 23 — Dispacci ufficiali segnalano che le tribù che avevano manifestato in questi ultimi giorni l'intenzione di sottomettersi, vi hanno rinunciato, perchè si era fatto credere loro che Muley Afid stava per arrivare a Casablanca con una forte Mahalla e che era risoluto di unirsi ad esse per combattere le truppe francesi.

Però secondo le informazioni giunte al rappresentante della Francia al Marocco, Muley Afid sarebbe sprovvisto di uomini e di denaro.

Il Sultano Abd El Aziz è atteso domani a Rabat. Si crede che il suo arrivo avrà l'effetto di modificare profondamente la situazione.

I CONGRESSI DI CREMONA E DI PARMA

Congresso dell'Allianza Cooperativa Intern.le

(S) **Cremona**, 23. — L'inaugurazione del Congresso dell'Alleanza cooperativa internazionale è riuscita molto solenne, per la quantità di uomini eminenti di tutti i paesi qui convenuti.

Il Presidente Wolff ha salutato Cremona e i congressisti, annunciando la costituzione dei seggi.

Indi ha parlato, applaudito, Ferrari, Sindaco di Cremona.

Discorso dell'on. Luzzatti.

L'Italia che si consacra ai principii della mutualità redentrice, sente tutto l'orgoglio di questo grande onore che le avete voluto concedere, designando Cremona, uno dei centri più vivi e fortunati della previdenza sociale, a sede del settimo Congresso dell'Alleanza cooperativa.

Noi, consapevoli delle nostre deficenze, questo onore non abbiamo cercato; ma quando il Presidente Wolff, a cui mi legano tanti anni di intima comunanza di studi e di speranze e che ha voluto rilevare all'Inghilterra la storia economica e morale delle nostre Banche popolari, insistette per dare all'Italia questo segno di benevolenza, non ci parve di poter rifiutarci a un invito così cortese, pur serbando la coscienza che altri paesi ci superano nella cooperazione.

La grandezza delle nostre istituzioni sta segnatamente in questo intento di fratellanza universale che le stringe, in questa comunione internazionale dei deboli e dei forti, dei fortunati e dei meno felici, poichè su tutti quanti aleggia uno spirito di previdenza e di carità sociale, che non lascia pensare al proprio bene senza curare quello degli altri, e, per così dire, *tramuta l'egoismo in altruismo*.

La cooperazione ha resistito a tutte le critiche e a tutte le opposizioni pratiche; questo strumento di redenzione sociale che gli inglesi, i tedeschi, i francesi, gli austriaci, gli ungheresi, gli italiani e altri popoli scoversero e maneggiarono, ha finito per essere riconosciuto il solo o il principale metodo di redenzione, persino dai socialisti e dai reazionari, da tutti coloro che prima ol negavano, disdicevano o irridevano.

La Cooperazione ben potrebbe appropriarsi un celebre motto: *Essa splende come la luce del sole, cieco chi non la vede!* Ma io mi accorgo di aver parlato dei maggiori Stati, non certo col proposito di dimenticare i piccoli paesi, quali la Danimarca, la Bulgaria, la Rumenia, la Serbia, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera, la Finlandia... Quantunque segnino un punto quasi impercettibile nella geografia fisica, occupano anche essi uno spazio luminoso nella geografia morale della cooperazione! E alcuni di essi, basterebbe ad attestarlo soltanto l'esempio della Danimarca, sono veri laboratorii di esperienze sociali felici, che studiano e provano a beneficio di tutta l'umanità.

Se ben si guardi, o signori, nell'intima struttura delle nostre istituzioni, ogni popolo ha recato una nota originale in questa possente armonia di accordi intesi alla elevazione dei miseri.

L'Inghilterra ha inventato il magazzino cooperativo, traendo da esso tutti gli altri esperimenti e benefici della cooperazione. La Germania incominciò dal credito popolare, e sull'associazione dei miseri risparmi dei nullatenenti eresse quel mirabile e perfetto edificio della mutualità, che splende come un faro a tutte le genti umane affaticate nell'aspro cammino della vita.

E la Francia, che con generose inquietudini aspira sempre a cogliere l'ideale, sin dagli esordi si affermò sulle Cooperative di produzione miranti a subordinare spontaneamente il capitale al lavoro, la maggiore e suprema delle nostre speranze sociali. Noi italiani, appena liberati dal giogo straniero, poichè la indipendenza nazionale e la libertà politica sono condizioni indispensabili per l'inalzamento delle forze dei lavoratori, seguendo i consigli del nostro grande Mazzini, studiammo, fin dal 1862, con assiduo amore i primi e ancora oscuri esemplari dell'Inghilterra, della Germania e della Francia.

Ricordo quel giorno indimenticabile quando nel 1867, all'Esposizione di Parigi, ottenni un premio per le esperienze di cooperazione e di mutualità che iniziavo nell'Alta Italia; il primo premio essendosi conferito ai *Probi Pionieri* di Rochdale e il secondo al grande Schulze Delitzsch.

Noi vi consideriamo come maestri, o illustri cooperatori stranieri, ma forse nelle nostre Banche popolari, nelle nostre Società di braccianti, che ora si accingono persino all'ardimento di costruire delle ferrovie, utilizzando leggi benefiche a favore della cooperazione, in alcuni esempi di Cooperative di consumo e di produzione, che vedrete a Milano, di fittanze collettive, di fine elaborazioni di credito agrario, delle Federazioni dei Sindacati agrari istituite a Piacenza e a Parma, e di libere iniziative di case popolari, io confido che voi vorrete riconoscere che i discepoli non siano indegni dei loro maestri, e che l'Italia ha recato, anche essa, la sua nota a questo concerto meraviglioso di cooperazione umana con uno spirito latente di unità organica, la quale in più luoghi ne avvince tutte le forme.

Le grandi questioni che separano i cultori della previdenza sociale negli altri paesi rispetto alla cooperazione libera o integrata dall'aiuto dello Stato, ardono meno vive nel nostro. Noi consideriamo i sodalizi della mutualità, armati della loro previdenza, come l'esercito della pace sociale, movente al riscatto di coloro che soffrono e lavorano; ma non disconosciamo la funzione integrante dello Stato, il quale illumina, rimuove gli ostacoli, aiuta, e in certi casi supremi, quando è insufficiente la libera iniziativa, come *un esercito di riserva*, passa in prima linea e concorre a conseguire la vittoria.

Questi nostri Congressi riescono a mettere in luce e in valore i tesori delle esperienze di ogni nazione, a studiare, come fanno i naturalisti, le varie specie delle forme di mutualità, a perfezionarle a vicenda con sapienti innesti, sotto la universale idea ispiratrice della previdenza fortificata dalla associazione. Conoscendoci e amandoci più intimamente, non è presuntuosa la speranza che i cooperatori di tutto il mondo, oltre lo scambio delle idee, inizino, secondo le loro vocazioni nazionali, lo scambio dei prodotti; il che è l'eccelso pensiero del nostro Re nella fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura. E, traverso le solide organizzazioni, giungeremo anche ai libretti universali di risparmio, al *check* universale, a concessioni di fidi vicendevoli... Quanti legami nuovi nella scienza, nei traffici, nel credito fra i nostri sodalizi!

Così ogni cooperatore si sentirà concittadino, oltre che della propria patria, di una umanità più progredita, più evoluta, affrancata da tutte le usure politiche, morali ed economiche che oggidì la travagliano, una umanità in cui il lavoro non sia più il servo del capitale, ma lo riscontri, non con la prepotenza, ma per effetto della sua virtù intrinseca; una umanità, per così dire, più *selezionata*, nella quale le energie degli sforzi corrispondano, senza attriti di disperdimento, alla efficacia delle ricompense, e tolte le invidie delle aeri concorrenze per l'effetto spontaneo dei giusti prezzi e delle giuste rimunerazioni (nel che è il bilanciere ideale dei sodalizi cooperativi più perfetti), la pace politica fra le nazioni possa uscire dalla pace economica; l'una e l'altra apparecchiatrici della pace sociale!

Viviamo, o signori, in un tempo sitibondo di grandezza ma anche molto rumoroso e teatrale; noi che rappresentiamo quelle diecine di milioni di previdenti, i quali in tutto il mondo soffrono in silenzio e confidano di risolvere i problemi sociali senza rivedere le bozze della creazione, che nella loro modestia non osano dire *sbagliata*, dovremmo apprendere l'energia della propaganda dai partiti socialisti! Noi cooperatori ci lasciamo parere meno forti di quello che siamo; altri sicuramente forti hanno la virtù di parerlo più di quello che sono! Quindi la necessità di affermarci in queste fratellanze dei Congressi, di contarci, di serrare le nostre file.

Imperocchè fra tanto conflitto di dottrine e di sistemi sociali non verrà mai il giorno in cui l'uomo possa essere esonerato dalla gloriosa responsabilità delle sue *fatiche* ricompensate dalla previdenza; esse costituiscono l'essenza sostanzialmente vera del principio cooperativo. Quando fallisce alla prova, sono gli uomini che lo tradiscono, ma esso non ha mai tradito nessuno!

Possono esservi diverse formule: la mia è: *aiutati che Dio e lo Stato ti aiuteranno*: altri più coraggioso di me può sopprimere lo Stato, e qualcheduno tutti e due, escludendo Dio e Stato... Ma *l'aiutarsi nella comunione dei cooperatori rimarrà un principio perpetuamente vero!* Con questa salutare certezza, io saluto i nostri maestri stranieri in nome della cooperazione italiana! (Vivissimi applausi).

Discorso del Ministro Tittoni.

Quando si alza l'on. Tittoni per parlare a nome del Governo, è salutato da applausi unanimi e calorosi, ed il suo discorso è stato spesso interrotto e coronato alla fine con vivissime acclamazioni. Ecco il sunto del discorso:

Moltepilci ragioni mi fan lieto di portare la parola del Governo del Re in questo Congresso cui offre ospitalità la gentile Cremona, la città delle iniziative operose e gagliarde.

Come antico amico ed ammiratore di Luigi Luzzatti, godo di potergli recare anche io il mio tributo di plauso per l'apostolato fervente di previdenza, al quale egli consacra tutto il suo canuto senno e giovanile coraggio. Come cultore di studi sociali mi piace constatare il successo sempre più sicuro della idea feconda della cooperazione, nella quale io ebbi fede costante come uomo politico che vive in mezzo alla lotta dei partiti, nella quale il contrasto delle idee degenera troppo spesso in astio, personalità e violenza.

Mi è grato di lasciar per un momento quelle bassure dove è forza levar la mano per rimuovere dal volto l'aer grasso, come l'angelo dantesco che attraversava la palude infernale.

Mi è grato venir qui per spirare aere più puro, su queste eccelse vette dove un alto ideale affratella tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di opinioni politiche o di credenze religiose.

E finalmente come Ministro degli esteri ascrivo a ventura di dare il benvenuto agli illustri rappresentanti di nazioni amiche ed a quanti son qui raccolti intorno ad una bandiera che è simbolo nobilissimo di pace e solidarietà umana.

L'Italia segue una politica estera pacifica, gelosa della sua dignità e sollecita dei suoi legittimi interessi.

Desidera però vivere in buoni rapporti con tutte le altre nazioni e vuol gareggiare con esse nella via luminosa della civiltà, della libertà, del lavoro.

E' naturale pertanto che l'Italia tutta inneggi a voi, cooperatori, che mediante la pace sociale preparate tra i popoli la pace politica.

Ed invero non è certo dall'odio fra le classi che può germogliare l'amore tra le nazioni. Voi fate opera benefica di concordia; voi, come ben disse il vostro presidente, mirate a trasformare in altruismo l'egoismo umano. Epperò io vi considero come efficaci cooperatori degli uomini di Stato per la conservazione della pace del mondo.

A voi, col saluto del Governo del Re, porgo l'augurio di discussioni proficue da cui s'irradia dappertutto nuova luce di civile progresso. (Vivissimi applausi).

Il Congresso inizierà domani lavori.

Per le Casse rurali ed agrarie.

(S) **Cremona**, 22 — Il Congresso delle Casse rurali e delle Casse agrarie, presieduto dall'on. Luzzatti ed inteso a promuovere le cellule del Credito agrario senza programmi confessionali e politici, si è riunito nel pomeriggio di oggi nel salone della Banca popolare.

Erano presenti l'on. senatore Manassei, gli onorevoli deputati Wollemborg, Ferrero di Cambiano e Raineri, il comm. Magaldi pel Ministero di Agricoltura, Mabilleau del Museo sociale di Parigi, numerosi rappresentanti di Istituti agrari e di Credito di diverse parti d'Italia.

Hanno parlato De Carolis, presidente della Federazione delle Casse neutre parmigiane, propugnando i metodi di propaganda attraverso l'organizzazione e l'insegnamento; Montezemolo che ha raccomandato il funzionamento attivo che esiste nella Federazione nazionale delle Casse rurali presieduta dal Wollemborg.

Ha quindi preso la parola l'on. Luzzatti, che ha sostenuto vigorosamente il concetto sul quale si fondano le Casse neutre, aperte ad ogni uomo di fede, lasciando non pertanto piena libertà allo sviluppo delle Casse confessionali e chiuse ed ha appoggiato con entusiasmo la proposta di dare vita attiva alla Federazione nazionale delle Casse neutre, come l'espressione dei principii liberali, che furono la guida costante della sua vita, esprimendo la fiducia che la Federazione troverà il suo rinnovamento in tutte quelle forze che oggi vengono risvegliate nelle campagne italiane, dagli Istituti agrari e cooperativi esistenti.

Ha quindi parlato l'on. Wollemborg, che ha spiegato le origini del movimento confessionale delle Casse rurali e ha dato notizia sulla Federazione delle Casse neutre da lui fondata, che aveva funzioni di revisione di patrocinio; ha dato particolari sul più retto funzionamento delle Casse ed ha raccomandato la diffusione dell'istruzione cooperativa.

E' stata poi approvata tra vivi applausi la proposta presentata dall'on. Luzzatti, intesa a deferire allo studio di una commissione i concetti esposti dagli oratori.

La Commissione sarà presieduta dall'on. Luzzatti e ne faranno parte l'on. Maineri, l'on. Wollemborg, De Carolis, Montezemolo e Casalini.

Il Congresso delle Scienze.

(S) **Parma**, 22. — Alle ore 20 è giunto l'on. Ministro Rava, che rappresenterà S. M. il Re domani all'inaugurazione del Congresso delle scienze.

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dagli on. senatori Mariotti Giovanni, Righi, Volterra e Paternò, dagli on. deputati Cardani e Faelli, dal sindaco Lusignani e dal Prefetto.

Il Ministro è disceso alla Prefettura, ove ha ricevuto le Autorità.

(S) **Parma**, 23. — E' giunto il S. Segr. di Stato, on. Cottafavi ricevuto dal Sindaco Lusignani, dal Prefetto e altre autorità, dagli on. senatori Righi e Volterra e i deputati Cardani, Faelli Agnetti.

L'on. Cottafavi è disceso alla *Croce Bianca*.

(S) **Cremona**, 23. — S. E. Rava ha telegrafato all'on. Luzzatti: Da Parma, ove solennemente si riafferma la solidarietà fra le scienze cooperanti al progresso umano, mando a voi, che costà cementate l'alleanza fra le istituzioni economiche, il mio saluto riverente e l'augurio che da cotesta armonia internazionale di propositi e di sforzi vengano nuovi civili progressi e nuovi benefici alle classi lavoratrici.

L'on. Luzzatti ha risposto col seguente dispaccio:

« Viviamo in un tempo in cui tutto il regime delle istituzioni politiche, sociali, economiche è regolato anch'esso dalla scienza, che condensa le esperienze universali esplicate in ambienti diversi: quindi il nostro Congresso s'integra in quello di Parma ed io ricambio il tuo fervido saluto con fraterna amicizia ».

(S) **Parma**, 23. — A mezzodì ebbe luogo una colazione offerta dal sindaco, prof. Lusignani, al min. Rava ed all'on. Cottafavi.

Nel pomeriggio al Farnese fu inaugurato il primo Congresso degli scienziati italiani.

Dopo il saluto del Sindaco, il sen. Volterra spiegò gli scopi del Congresso, cui hanno aderito 1010 scienziati, 900 dei quali presenti.

Infine l'on. Ministro Rava ha pronunciato il seguente discorso inaugurale spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi:

Discorso del Ministro Rava.

Dopo aver salutato gli scienziati, ricordandone le tradizioni patriottiche, dice che Parma è bene degna sede del Congresso poichè scienza e arte si alleano nella forma più geniale nella continua e fertile attività della nobile regione, che ha dato il Correggio insieme al Melloni, il Romagnosi insieme a Giuseppe Verdi.

I Congressi delle scienze che si tennero in Italia dal 1837 al 1847, avevano viva impronta di patriottismo. I dotti si riunivano a parlare di scienza per parlare di patria e di libertà italiana! E coloro che vi presero parte erano i generosi, che lasciavano le raccolte meditazioni degli studi per pugnar valorosamente a Vicenza, a Milano, a Pastrengo e a Curtatone! Le paure e le diffidenze dei governi dell'*Italia in pillole*, per dirla col Giusti, non poterono impedire che in quei convegni, dove non si doveva parlare che di cose, non si parlasse anche di uomini e si discutessero problemi sociali.

Rilevato come la scienza specializzatasi e suddivisa per le nuove esigenze degli studi deve ricomporsi ad unità, ed essere veduta dall'alto, applaude al concetto dell'Associazione per il progresso delle scienze che sarà il più degno risultato della presente riunione.

Per questo progresso l'Italia ha già fatto il debito suo, e molto sente di dovere e di potere fare. L'economia italiana, forte delle sue conquiste, permette maggior larghezza di mezzi agli studi. E lo Stato aiuterà l'estendersi della scuola del popolo e della cultura superiore.

L'on. Rava considera poi il carattere assunto dalla scienza odierna, che si svolge ad alimentare le applicazioni pratiche, a beneficio quindi della vita vissuta. E per questo indirizzo essa migliora le condizioni del vivere e apre un nuovo orizzonte alla morale, un orizzonte più fulgido ed elevato.

Behring scopre il siero della difterite, e col reddito fonda un Istituto per gli studi da lui iniziati, e riceve in premio le benedizioni delle madri. Rizzoli vuole restituire ai malati le ricchezze prodotte dalla sua dottrina di medico e fonda l'Istituto di Bologna. La fisica e la chimica trasformano i mezzi e i metodi della produzione, e rinnovano i rapporti tra capitale e lavoro. Così l'economia e il diritto si spiegano a svariati bisogni, modificando le relazioni tra capitale e lavoro. Nuovi istituti sono sorti, rispondenti alle nuove tendenze, alle moderne aspirazioni. E ricorda quello ideato e sostenuto dal nostro Re: istituto che si propone di studiare e regolare i problemi della agricoltura, per la scienza e insieme pel benessere delle classi lavoratrici.

Così la scienza, per diverse vie, mira a raggiungere il suo grande ideale, che è il miglioramento del destino di tutti, dal ricco e dal felice al povero, all'umile, al sofferente. E sempre a questo ideale pratico inserve la scienza, quando con le nuove scoperte, con l'arricchimento dei mezzi di osservazione accresce la potenza dei nostri sensi e facilita lo studio dei fenomeni e la conoscenza delle cause. Romagnosi a Parma fu il filosofo di questa nobile tendenza: la sua dottrina anticipa quella di Spencer.

« Scienza e libertà » ha scritto Carducci; fu inspirandosi a questo concetto, che unisce gli ideali scientifici a quelli patriottici, e rifulse nei congressi dei dotti, che il Governo ha condotto a termine l'edizione nazionale delle opere di Galileo e ha intrapreso quella delle opere di Mazzini. E il ministro si ripromette di poter dare vigoroso impulso alla stampa delle opere di Leonardo e di iniziare anche quella degli scritti di Alessandro Volta.

Berthelot, il grande scienziato della sintesi chimica, passa dagli studi delle materie esplodenti alla difesa della patria, come Michelangelo, vecchio, che prepara la difesa delle mura di Firenze.

Il secolo XIX — continua il ministro — se arrivò ad altezze insperate nello studio delle forze naturali e nell'arte dell'applicarle, non riuscì a regolare felicemente il giuoco delle forze sociali. Il secolo che or ora è sorto, già penetra con le conquiste della scienza più dentro il corpo sociale, come i raggi Rontgen nel corpo umano e ne sorprende le leggi e ne cura le malattie.

Ora, con felice idea, si sono accolte in questo congresso anche le scienze economiche. Al codice civile si deve aggiungere il codice del lavoro, alla cui grave opera tutte le scienze devono portare contributo.

Il Ministro conclude ricordando come cento anni or sono il Monti, nella famosa prolusione alla Università di Pavia, scioglieva un inno alla scienza italiana, quasi a pagare un debito di gratitudine a quei valenti italiani che incamminarono i posteri sulla via delle scoperte: e rileva come i congressi dei dotti dal 1839 al 1847 rivendicarono nomi e glorie, e dovevan risplendere nell'unità della patria.

Ora, egli dice, i congressisti di Parma, consci di quel glorioso passato, vogliono coordinare movimenti e lavori, collegare le scienze specializzate, segnando la strada maestra al progresso scientifico dell'Italia risorta. E niuna sede poteva essere più acconcia per la determinazione di tale programma che la nobile terra, dove Petrarca, per anni ospite, pensò l'Ode all'Italia, dove Ariosto scrisse il poema, dove il Correggio dipinse, dove Spallanzani studiò, dove Romagnosi insegnò il diritto umano, e dove Verdi sentì l'amore e il dolore e trasse l'inspirazione di generose melodie immortali.

Non più Principi timidi e sgomenti tollerano le riunioni dei dotti.

Il Re d'Italia unita, giovane, operoso e mirante ai più alti ideali, prestede con lieti auspici e saluta fidente la nuova assemblea.

E nel nome del Re dell'Italia, sognata dai patrioti e voluta dai plebisciti, dichiara aperto il Congresso degli scienziati italiani.

I lavori del Congresso saranno ripartiti tra 14 sezioni delle quali sono stati eletti presidenti i professori Cerruti, Righi, Ascoli, Paternò, Cuboni, Millosewich, Issel, Borzi, Romiti, Pigorini, Fano, Foà, l'on. Luigi Luzzatti ed il comm. Stringher.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la esecuzione della vigente legge sull'avanzamento del R. esercito.

R. D. che approva il testo unico delle leggi sulle norme per la istituzione e conversione in governative di nuove scuole medie.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Colobraro (Potenza).

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. dell'Interno e della Guerra.

Circolare del Min. della guerra.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati in giugno dal Min. d'Agr. Ind. e Commercio.

R. Marina. — Il cap. med. Teodoro Gatti imbarca a Genova il 24 corr. sul pirosc. « König Albert » diretto a New York in servizio d'emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Un discorso di Maggiorino Ferraris.

(S) **Acqui**, 22. — Festeggiandosi il decennio dell'Unione operaia, l'on. Maggiorino Ferraris ha pronunciato un applaudito discorso, parlando dell'ascensione graduale delle classi lavoratrici mediante l'istruzione, la politica di lavoro e leggi sociali specialmente a favore degli inabili e dei vecchi.

Ha espresso la sua fiducia nell'esercizio ferroviario di Stato, constatandone il graduale miglioramento ed augurando l'ampliamento degli impianti e l'aumento del materiale. Ha chiuso il discorso trattando di argomenti locali.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 22, ore 21,40. — Come già si prevedeva a proposito del collocamento a disposizione del nostro Prefetto, oggi si è verificato il trasferimento del Procuratore del Re, cav. Mariani, cui si attribuisce la responsabilità di aver consigliato il rilascio degli arrestati sorpresi in flagrante, nei noti disordini del luglio, pel rincaro dei viveri.

Portomaurizio, 23. — Stanotte ad Oneglia si manifestò casualmente un incendio alla fabbrica e deposito di prodotti chimici del farmacista Bonavera. Intervenne la truppa con le pompe, e, dopo tre ore si riuscì a domare il fuoco che aveva prodotto un danno, non assicurato, di 15,000 lire. Nessuna disgrazia di persone.

Bologna, 23. — Ieri a Castel d'Argile, con grande concorso di operai dei Comuni limitrofi si inaugurava la Casa del Popolo. Intervenne anche l'on. Enrico Ferri che tenne, in luogo aperto, una conferenza sul tema: « Meraviglie del secolo XIX », presenti circa diecimila persone.

La sera poi l'on. Ferri tenne un'altra conferenza a Bologna sui « Benefici della cooperazione ».

Nessuno incidente.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 23. — (*Karloo*). E' stato riattivato il servizio fra Trebisacce ed Amendolara e Sibari Tarsia, grazie all'opera febbrile con cui vennero eseguiti i lavori di riparazioni sotto la saggia direzione dell'egregio ingegnere capo sezione signor De Maio, che è di un'attività addirittura fenomenale. I treni però circolano a passo d'uomo.

Se — come si spera — non cadranno altre acque, tutto sarà completamente ripristinato fra due giorni.

Taranto, 23, ore 13,25. — Il torrente Cino in piena, fra Rossano e Corigliano, ha asportato il piano stradale per 400 metri di lunghezza.

E' stata sospesa la circolazione dei treni. E' impossibile il trasbordo.

Una truffa misteriosa.

Roma, 23 Settembre 1907.

Egregio sig. Direttore,

Nel telegramma da Napoli, relativo alla truffa misteriosa, pubblicato nel *Pop. Rom.* di questa mattina si parla di gravi indizi sulla mia persona perchè fui visto a Napoli due giorni prima del furto a confabulare con parecchi coimputati.

Siccome prima del furto io non mi sono mai mosso da Roma, cosa che posso documentare in mille modi, così La prego rettificare la infondata notizia del suo corrispondente, mentre La ringrazio per la sollecita pubblicazione della presente.

Mario Ricci.

Roma, 23 Settembre 1907.

Egregio sig. Direttore,

Voglia usarmi la cortesia di rettificare il dispaccio da Napoli, nel quale è detto che io sono cognato al sig. Giovanni Girardi, mentre sono semplicemente un impiegato della Ditta Albertoni-Girardi all'Agenzia di Roma.

La ringrazio per la rettifica.

Suo dev.: *Gustavo Lucarelli.*

Nelle Isole

(S) **Palermo**, 23. — Iersera il diretto proveniente da Messina, nella località di Tonnarello, fra Bivio e Termini, ha deviato a causa del franamento di una trincea.

Sono rimasti feriti non gravemente due viaggiatori, il macchinista ed il messaggero postale. Vi fu trasbordo. Le autorità sono sul luogo.

La linea resterà ingombra per qualche giorno.

Nella Provincia Romana.

Palestrina, 23. — Questo Consiglio comunale ha rieletto a sindaco il consigliere prov. prof. Pompeo Bernardini.

Al nuovo sindaco raccomandiamo l'acqua, la luce e la tramvia che la città attende con tanto desiderio.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	pres. ieri
Genova	22 settem.	—	—	900
Venezia	»	179	43	800
Savona	»	29	—	280

Il carico è stato ieri l'altro nullo a Genova e limitato a Venezia e Savona perchè giorno festivo.

Esposizioni e Congressi

Congresso internaz. di igiene e demografia

(S) **Berlino**, 23. — Iersera ha avuto luogo un ricevimento in onore dei membri del 19° Congresso internazionale di igiene e di demografia, posto sotto il patronato dell'Imperatrice e che sarà presieduto dal deputato principe Schoenaich Carolath.

Erano presenti al ricevimento anche i rappresentanti del Ministero dell'Istruzione pubblica.

(S) **Berlino**, 23 — Oggi alla presenza del Principe Ereditario è stato inaugurato il Congresso internazionale di igiene e di demografia al quale sono iscritti 3800 membri.

Il principe Schoenaich-Carolath è stato eletto presidente.

Il segretario di Stato Bethman ha portato il saluto dell'Imperatore.

Indi hanno parlato il ministro del culto, un rappresentante del ministro della guerra e i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra.

Il prof. Pagliani, rappresentante dell'Italia, ha pronunciato poi un applaudito discorso ricordando i grandi vantaggi sanitari ed economici verificatisi per l'applicazione della legge sanitaria.

In seguito è stata aperta l'interessantissima esposizione d'igiene.

Al Congresso partecipano molti italiani tra cui i professori Sclavo, Canalis, Sforza Pasquale e Bertarelli.

Il professor Golgi è stato nominato vice-presidente d'onore del Congresso.

Il professor Pagliani è stato nominato presidente d'onore di una sezione.

Congresso intern. della stampa.

Bordeaux, 23. — Sotto la presidenza successiva di Gratricke (inglese), Katrozi (ungherese), Mantegazza (italiano) il Congresso della stampa ha trattata la questione della revisione della tariffa intern. e la soppressione dei diritti di transito, relativamente all'abbonamento dei giornali.

Il delegato del Belgio si è opposto a questa soppressione, ritenendo la tassa una difesa della stampa belga contro la concorrenza francese.

Tannay, segr. gen., osserva trattarsi d'interesse generale e nota che i grandi Stati si sono dichiarati per la riforma.

Ad ogni modo propone il rinvio al prossimo Congresso del rapporto Mantegazza perchè l'Associazione belga possa studiare meglio il progetto.

Cortina (italiano) propone, in conformità al voto di Liegi, l'abolizione del duello tra giornalisti e di appoggiare in tutti i giornali una legge contro il duello, con l'istituzione di un arbitrato in difesa dell'onore offeso.

Il voto è accolto pel prossimo Congresso.

E' stata approvata anche una mozione di Ariste (francese) per studiare i mezzi onde accordare il riposo ebdomadario ai giornalisti.

I congressisti si sono poi recati a pranzare al Médoc. Essi e le loro famiglie sono molto soddisfatti dell'accoglienza loro fatta dal Comitato del Congresso.

Cronaca degli scioperi.

La situazione nel Barese.

Bari, 22, ore 23,55. — Stasera, a Bitonto, non essendosi potuto raggiungere l'accordo fra proprietari e contadini, venne proclamato lo sciopero.

Oltre tre mila contadini improvvisarono una dimostrazione, e percorsero le principali vie della città.

Furono stabilite delle pattuglie di scioperanti, per impedire il transito.

La situazione è grave, e perciò sono stati inviati dei rinforzi di truppa.

Gli scioperanti hanno tentato di aprire l'officina elettrica, ma furono respinti.

Il sindaco ha riunito i proprietari, per trovare una via d'accordo.

Bari, 23, ore 15,25. — A Terlizzi i contadini hanno proclamato lo sciopero, ricominciando le violenze.

Gruppi di essi si sono recati alle porte della città per impedire il transito; sopraggiunta la truppa ha avuto una colluttazione. Vi sono vari contusi tanto fra i contadini e i soldati. La circolazione è stata riattivata.

A Gravina buona parte degli scioperanti è tornata al lavoro in attesa di un accordo fra la Commissione e la lega dei proprietari.

A Bitonto si sono rinnovate le violenze. Stamane gli scioperanti hanno bloccato la stazione ferroviaria per impedire che il treno proveniente da Barletta proseguisse per Bari.

Sono avvenute scene barbare. Intervenuta la forza il treno è partito. Gli scioperanti impongono la chiusura dei negozi dando luogo a vive proteste.

I contadini hanno ottenuto la solidarietà delle altre classi operaie: così ora si avrà lo sciopero generale e la situazione è gravissima.

A Molfetta non è stato proclamato lo sciopero; esiste però il malumore fra i contadini di Molfetta e quelli di Terlizzi e Ruvo i quali non permettono ai primi di lavorare nei loro tenimenti.

ALL' ESTERO.

(S) **Rotterdam**, 23. — I *dockers* addetti ai cereali avrebbero deciso di lavorare a cominciare da oggi sulle navi che non appartengono alle ditte boicottate.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — *Discussioni del 23 settembre 1907.*

— Casaccio c. Beccaria, Comune di Feria, ed altri — Rel. Perla — Nomina di insegnante, sospensione.

— Guadagno c. Prefetto di Bari — Rel. Pincherle — Dispensa dal servizio di custode carceri, sospensione.

— Pedone c. Ministro Istruzione, Garzio, ed altri — Rel. Vanni — Disdetta a professore, sospensione.

— Comune di Balestrate c. Erola, ed altri — Rel. Vanni — Elezioni amministrative, sospensiva.

— Candelpergher c. Sindaco Milano e Bembrati — Rel. D'Agostino — Costruzione di fabbricato.

— Hiesteur c. Ministro Guerra — Rel. Pincherle — Congedo provvisorio di maggiore in fanteria.

— Comune di Pellezzano c. Forte e Giunta Prov. Amm. Salerno — Rel. Cagnetti — Riparto consiglieri.

— Comune di Afragola c. Ministro Istruzione e Torraca — Rel. Cristofanetti — Nomina di maestro.

— Pichler c. Prefetto Novara e Società Strade Ferrate per la Rete Mediterranea — Rel. D'Agostino — Occupazione di stabili.

— Comune di S. Polo dei Cavalieri c. Ricci e Giunta Prov. Amm. di Roma — Rel. Perla — Elezioni amministrative.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Era stata annunziata, dalla Compagnia Talli, come imminente la prima rappresentazione all'Olympia di Milano del dramma di Scialom Asch: *Il Dio della vendetta*; ma è intervenuta la censura e il permesso è stato revocato per ragioni di moralità.

Tale misura si deve alle note vive proteste fatte di recente dal pubblico in occasione delle rappresentazioni di *Amour e Cie* e della *Pulce nell'orecchio*, due *pochades* scurrilissime, che avevano sollevato il disgusto anche negli spettatori più... liberali.

— Il *Viandante* di Tomaso Monicelli, dato per la prima volta a Firenze dalla Compagnia Calabresi-Severi al Politeama Nazionale, ottenne un ottimo successo ai primi due atti, meno caloroso al terzo. Il lavoro si replica.

— *L'intruso*, dramma in tre atti di Paola Mule, rappresentato per la prima volta dalla Compagnia di G. Novelli al Biondo di Palermo, ebbe buon successo.

— I famosi principi Di Broglie ritorneranno quanto prima a una Music Hall.

Hanno scritto insieme un *vaudeville* in un atto, nel quale sosterranno le due parti principali. In quest'atto svolgono brevemente la storia del loro avventuroso matrimonio. Anche il padre del principe ha una parte nella commedia!!

Lirica. — Durante la stagione prossima sarà rappresentato all'Opéra Comique di Parigi, un racconto musicale in due atti, *Myrtil*, soggetto mitologico, dovuto alla collaborazione del maestro Ernesto Garnier e del poeta Augusto Villeroy.

— M. A. Soffredini pubblica sul *Palcoscenico* di Milano, diretto dal conte Broglio, un notevolissimo articolo sulle *Maschere di Mascagni e l'Opera comica italiana*. Lo scrittore rileva molto opportunamente l'ingiustizia commessa verso questa opera, di fronte a tante altre di assai minor valore e che pure sono rimaste in repertorio, mentre a quella fu bandito l'ostracismo; precisamente come avviene nella scena di prosa, ove si danno venti repliche del *Niente di dazio?* o dell'*Albergo del libero scambio*, e, viceversa, si lasciano dormire lavori poderosi per genialità d'arte e profondità di pensiero.

— Ci scrivono da **Este**, 21:

Al nostro *Sociale*, la prima rappresentazione dell'*Amica*, diretta dallo stesso Mascagni, ha questa sera ottenuto il più entusiastico successo, anche per merito dell'interpretazione insuperabile di Maddalena Ticci (*Amica*), Giuseppe Agostini (*Giorgio*), Mario Roussel (*Rinaldo*), Farinetti (*Camoine*), Locatelli (*Maddalena*). La concertazione dell'opera era stata curata dal valoroso vostro concittadino m. Augusto Poggi, in modo inappuntabile, sicchè il Mascagni potè andar in iscena dopo due sole prove.

Congresso di musicisti — Si conferma che a Milano sarà tenuto nella prossima primavera un Congresso universale di musicisti, in occasione del Centenario del Conservatorio di Milano.

Necrologio — A Milano, nell'Ospedale Maggiore, è morto il baritono cav. Emilio Bernis.

Era nato nel 1842. Fu applauditissimo specialmente nella parte di Amonasro dell'*Aida*.

Varie — Una triste notizia. Il maestro Romualdo Marenco, il geniale musicista dell'*Excelsior*, del *Sieba*, del *Pietro Micca*, dovette essere rinchiuso, per demenza senile, in una Casa di salute presso Milano.

Il maestro Marenco ha 66 anni ed è nativo di Novi Ligure.

Lascia la famiglia in dolorose condizioni finanziarie.

SPORT

Tiro a volo.

Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 22 corr. allo Stand Società « Lazio »:

Tiro N. 91 — 3 passeri a m. 18 — Gara a m. 22. 1° e 2° pr. divisi tra i sigg. Baroni S. e Gregorini G. con 4 su 4.

Tiro N. 92 — Tiro Maranella — 4 passeri (Handicap) — 1° pr. sig. Garginlo G. con 6 su 6 2° pr. sig. Jannetti P. con 7 su 9 — 3° pr. sig. Baroni S. con 6 su 9.

Tiro N. 93 — All'Americana — 1° e 2° pr. divisi tra i sigg. Andreozzi G. e Garzoni G. B. con 5 su 5.

Seguirono Poules all'americana vinte dai sigg. Gregorini G. e Villeggia F.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale — I Sezione feriale.

Pres. cav. Giannelli — Giudici avv. Papandrea e Garaguso — P. M. cav. Tommasi — Difesa avv. Lugli.

Borseggio in via Bonella.

Lo stallino Domenico Boni la mattina del 15 di questo mese, mentre placidamente dormiva per terra in via Bonella, fu derubato del portafoglio contenente venti lire ed un paio di forbicette.

Svegliatosi di soprassalto si trovò di fronte a tre individui, i quali con arroganza gli imposero di far silenzio.

Il Boni però non si perdette di coraggio, si alzò ed andò in cerca delle guardie, le quali con la scorta dei connotati dati dal Boni, riuscirono ad arrestare i tre malviventi.

Condotti in Questura furono identificati per Luigi Parolari di anni 17 da Roma pittore, Enrico Fioretti di anni 26 da Roma pittore, Pennacchiotti Ernesto di anni 17 da Zagarolo lattaio.

Ieri il Tribunale condannò: Fioretti a 18 mesi di reclusione, Parolari e Pennacchiotti a 9 mesi.

Furto ad un orefice in via Nazionale.

Nel pomeriggio del 29 luglio al negoziante di oggetti preziosi V. Sali, mediante scasso di una vetrina esterna furono rubati parecchi anelli per circa 400 lire.

Quali autori del furto furono arrestati immediatamente perchè poco prima del furto stavano guardando le vetrine: Cesare Biciocchi, di anni 20, da Roma, vetturino, e Badulati Alfredo, di a. 20, da Roma, cocchiere.

Comparsi dinanzi al tribunale per rispondere di furto con scasso, ieri furono assolti per non provata reità.

Furono difesi dall'avv. Tedeschi.

Echi della dimostrazione del XX Settembre.

Durante la dimostrazione per il XX Settembre in piazza del Collegio Romano furono operati parecchi arresti per oltraggio agli agenti della forza pubblica.

Ieri dalla prima sezione feriale del Tribunale furono condannati: Vitali Egidio a 25 giorni di reclusione e a L. 82 di multa; Leonardi Lorenzo a 3 giorni di reclusione; Rossi Angelo a 25 g. di reclusione.

Furono difesi dagli avvocati Sirolli e Fusco.

Cronaca di Roma

Il Piano regolatore del centro di Roma.

La Società degli ingegneri ed architetti italiani e l'Associazione artistica fra i cultori di architettura hanno compilato un nuovo Piano regolatore del centro di Roma.

Il progetto è stato inviato al R. Commissario.

La zona costituente il centro di Roma, della quale si è occupata la Commissione, è quella che ha per limite: a *N* Piazza del Popolo; a *S* Piazza Venezia e il Corso Vittorio Emanuele; ad *E* Piazza Barberini; ad *O* Piazza Navona.

Le proposte che la Commissione fa, nei limiti della zona a lei assegnata, sono subordinate ai criteri di massima, adottati, per le grandi arterie della città, nella riunione plenaria, tenuta all'inizio dei lavori dalle Sotto-Commissioni incaricate dello studio delle varie zone.

E' ovvio che la buona riuscita del piano regolatore del centro di Roma dipende essenzialmente dalla felice soluzione dei seguenti due problemi:

1° il tracciato della nuova Via che da Piazza Barberini dovrà condurre al Ponte Umberto I.

2. Quello della parallela al Corso Umberto I, che dai pressi di piazza Venezia dovrà giungere nelle adiacenze di S. Carlo al Corso, quale via sussidiaria al Corso medesimo per tutto quel tratto ove l'affluenza ed il movimento sono tali da riuscire insufficiente ed angusta anche la maggior sezione al Corso assegnata.

A questi problemi se ne collegano altri pure importanti, ma di carattere più locale; cioè: la sistemazione delle piazze: Colonna, Navona, del Pantheon, S. Silvestro e Trevi; e infine l'allacciamento della via Zanardelli con il Corso Vittorio Emanuele.

Per la nuova arteria avente per estremi la via del Tritone e la via Zanardelli, la Sottocommissione presenta due tracciati aventi fra loro in comune i due tratti: « Via del Tritone-Piazza di Trevi » e « Piazza S. Luigi de' Francesi-Via Zanardelli ».

Il tratto « Via del Tritone-Fontana di Trevi » si raccorda con la superiore via del Tritone nei pressi del Traforo del Quirinale. Qui le nuove costruzioni non hanno permesso un imbocco più soddisfacente. La larghezza di questo tratto varia dai 18 ai 20 metri.

Oltrepassata la piazza di Trevi, il primo tracciato procede per via delle Muratte, via e piazza di Pietra, S. Maria in Aquiro, piazza della Maddalena, piazza S. Luigi dei Francesi, seguendo quasi il tracciato proposto nel 1902 dall'Associazione dei cultori di architettura.

Il secondo tracciato, invece, obbliquando per breve tratto verso la via Marco Minghetti, imbocca in questa strada nel punto stesso ove vi giunge il prolungamento della via della Dataria, in modo da formare con essa un raccordo perfettamente simmetrico. Procedendo poi per l'attuale via Minghetti, attraversa il Corso, la via Montecatini, i fabbricati ivi prospicienti, la piazza di S. Ignazio, e raggiunge la piazza del Pantheon ove ora ha termine la via dei Pastini.

Attraversata quindi in senso obbliquo la piazza del Pantheon, si avanza volgendo alquanto sempre più a *N*, verso la piazza S. Luigi dei Francesi, dove sbocca nel punto stesso del primo tracciato.

Questo secondo tracciato si accosta molto a quello già indicato nell'ultimo piano regolatore.

Qui cessa la diversità fra i due tracciati i quali proseguono sulla stessa via a fianco della Chiesa di S. Luigi dei Francesi, giungendo a Piazza Madama, volgendo poi a *N* e percorrendo il perimetro esterno dell'antico Circo Agonale, fino a raggiungere la piazza dell'Apollinare e la nuova Via Zanardelli.

La parallela al Corso. — Questa via parte da Piazza SS. Apostoli e seguendo una linea parallela al Corso giunge a Via del Tritone, piega quindi leggermente a sinistra, passa per la Piazza S. Silvestro, e proseguendo sul tracciato delle Vie del Gambero e Belsiana, sbocca in via Condotti; dove, mediante un largo praticato nel tratto prospiciente, si raccorda con il Corso e la Via Tomacelli.

La necessità di dare una succursale al Corso, almeno per il tratto in cui si verifica il maggior movimento, è cosa già riconosciuta: è quindi superfluo spendervi intorno altre parole.

Il tracciato che vi si propone sembra rispondere bene allo scopo, dacchè allaccia a brevissima distanza dal Corso le adiacenze di piazza Venezia con la nuova grande strada che conduce ai Prati di Castello, facendo del largo nei pressi di San Silvestro e nelle altre località limitrofe al Corso, più frequentate. E prolungato fino a via delle Carrozze, potrebbe, sulla sede di questa essere allacciato con piazza di Spagna e col centro della piazza di San Carlo al Corso.

Le piazze di Trevi e del Pantheon. — Con l'apertura della nuova via piazza Barberini-Ponte Umberto I, e della parallela al Corso, vengono sistemate di conseguenza le piazze di Trevi e del Pantheon.

La vostra Commissione non ha creduto opportuno di assegnare a queste piazze dimensioni eccessive, ma solo di portarvi quegli ampliamenti che meglio soddisfano alle esigenze del movimento e a quelle dell'arte nei riguardi dei punti di vista più confacenti a poter osservare i due insigni monumenti ivi esistenti.

Piazza Colonna. — Per la sistemazione di questa piazza, la Commissione osserva: che le due vie sopraindicate passando nelle adiacenze di piazza Colonna ne assorbiranno in gran parte il movimento, e la piazza Colonna assumerà il carattere di un vero e proprio luogo di ritrovo, il quale, anche dopo i grandi ampliamenti contemplati nel piano regolatore in corso di studio, rimarrà il principale, il più gradito ed elegante centro di Roma.

Ritiene perciò che nella sistemazione di questa piazza, i criteri economici debbano cedere la precedenza alle ragioni dell'arte e del decoro cittadino ed è concorde nell'opinione che si debba lasciare a disposizione del pubblico la maggiore area possibile o per lo meno l'intera superficie occupata già dal palazzo Piombino.

La Commissione inoltre non è aliena dal convenire che la sistemazione di questo importantissimo centro possa essere completata da una pubblica galleria allacciata opportunamente con la via del Tritone e la piazza di Trevi per offrire alla cittadinanza un attraente luogo di passeggio al coperto.

Piazza Navona e l'allacciamento Via Zanardelli-Corso Vittorio Emanuele. — Per la comunicazione della Via Zanardelli con il Corso Vittorio Emanuele, la Commissione si associa alla proposta già fatta al riguardo nel 1902 dall'Associazione artistica fra i Cultori di Architettura, tendente ad allargare la Via della Sapienza fino a S. Andrea della Valle, percorrendo il perimetro esterno dell'antico Stadio.

Con ciò si eviterà la demolizione, sia pure parziale, del classico palazzo Lancellotti e si conserverà alla Piazza Navona il suo carattere storico, rimastole attraverso a secolari vicende e a molteplici ricostruzioni.

E per ottenere una comunicazione ampia e diretta fra la detta Piazza e la Via Zanardelli, ritiene che debba adottarsi il progetto ideato anni or sono dall'architetto G. B. Giovenale, consistente nella edificazione di un portico, che seguendo l'antico perimetro, delineerà più esattamente l'emiciclo *N* di Piazza Navona.

Il nuovo accesso alla Villa Borghese. — A complemento delle sue proposte la Commissione aggiunge quella di un nuovo accesso a Villa Borghese da praticarsi in galleria nelle adiacenze di piazza di Spagna, giusta il tracciato studiato anche esso dall'ing. G. B. Giovenale.

Tale nuovo ingresso, oltrechè allacciare in modo più diretto la Roma bassa con Villa Borghese, darà luogo anche ad una rapida comunicazione fra i nuovi quartieri della zona Salaria e dei Prati di Castello.

Il progetto, come si vede, sventra mezza Roma e per molti riguardi non fa che riassumere progetti precedenti e già noti.

Non sappiamo però comprendere a quale risultato pratico tenda il lavoro. Prendere una riga, un lapis ed una carta di Roma e tracciare su questa nuove arterie, prescindendo da ogni limite economico, è la cosa più facile di questo mondo. Il difficile sta nel trovare i mezzi per eseguire simili progetti e lo studio delle Società suddette è destinato senza dubbio a far compagnia a moltissimi altri che giacciono negli archivi a documento perenne della genialità latina.

Dove mai infatti il Comune potrebbe trovare le centinaia di milioni che richiede l'esecuzione del progetto? Si pretende forse d'ingolfare il Municipio in nuovi debiti ora che ha sistemato la sua situazione economica.

Del resto anche *in linea di massima* il progetto è molto discutibile. Perchè, infatti, aprire una via sussidiaria al Tritone, che costerebbe enormemente, quando col taglio del secondo tratto di questa via si potrebbe costruire una larga arteria da piazza Barberini a piazza di Trevi? E perchè rinunciare all'antico tracciato verso il Pantheon, pel quale già si sono compiute notevoli espropriazioni?

Comunque prendiamo atto degli studi fatti che rivelano se non altro il vivo interessamento che prendono le nostre Associazioni artistiche al miglior avvenire di Roma.

Non era però meglio presentare un progetto e sopratutto un progetto pratico?

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Serafino Vannutelli Penitenziere Maggiore, il card. Francesco Satolli, vescovo di Frascati ed Arciprete della basilica Lateranense, mons. Angelini vescovo di Avellino, mons. Meic, vescovo titolare di Elenopoli e il marchese Alessandro Capranica.

Il ponte Vittorio Emanuele — Che il *Messaggero* non si voglia adattare ad aver torto è cosa logica, ma questa soddisfazione da lui pretesa per un sentimento naturale non può autorizzarlo a travisare i fatti.

Si dice che il Municipio confessa di aver fatto prima il *forfait* del lavoro e poi pensato a modellare il progetto. Niente di più inesatto. Siccome la conoscenza delle leggi dello Stato non è privativa di alcuno, il sig. Lazzari, sapendo che la legge prevedeva la costruzione di un ponte per la somma di L. 3,600,000 da pagarsi nel 1910, propose al Comune di formulare un progetto entro questi limiti, con l'impegno *ove fosse stato approvato* di far subito il lavoro pure accettando i pagamenti al termine stabilito. Nessun obbligo preventivo assunse quindi l'Amministrazione Municipale. *Il Municipio concluse il forfait soltanto quando il progetto tecnico fu trovato ottimo da tutte le Commissioni competenti.*

Non mutiamo quindi le carte in tavola.

E' strana poi la meraviglia del *Messaggero* perchè si bandisce il concorso per le decorazioni — era più esatto dire per le statue — mentre non si fa per l'intera opera.

Trattandosi di dover affidare l'esecuzione di otto gruppi statuari a diversi artisti era logico e naturale il concorso, cosa di cui non si sentiva la necessità per l'opera architettonica di fronte ad un progetto ottimo, sotto tutti gli aspetti.

Del resto poichè il *Messaggero* si è riportato al costo degli altri ponti per gridare al *carrozzone*, noi l'invitiamo a fare un conteggio: rilevi i prezzi dei materiali e della mano d'opera all'epoca in cui gli altri ponti furono costruiti e tenga conto della differenza con i prezzi attuali. Vedrà allora facilmente, come avendo presenti le diversità del lavoro, il Comune abbia concluso con la Ditta Lazzari un ottimo affare.

Quanto all'obbligo dell'Amm. Mun. di bandire un concorso saremmo grati al *Messaggero* di indicarci in quale legge sia scritto.

E del resto di recente non vedemmo anche lo Stato affidare il monumento a Mazzini ad un artista di sua fiducia senza concorso e senza progetto, soltanto perchè ritenne che ciò fosse più conveniente?

Che cosa pensò allora il *Messaggero* di tale provvedimento?

Roma al mare — Dal cav. Angelini riceviamo:

Caro Chauvet,

Non dubito che la tua cortesia vorrà pubblicare una rettifica; che se obbligherà me, sarà anche un omaggio alla verità, a cui il tuo giornale fu sempre devoto. Nel n. 256 del 17 corr. *Il Popolo Romano*, in una savia critica fatta al progetto Leti per una ferrovia Roma-Ostia (uno dei tanti della Roma al mare), asseriva che attualmente il minimo percorso in ferrovia pel mare, era conseguito dai treni di Ladispoli che, diceva, compiono il viaggio in un'ora e 24 minuti.

Ora, per l'esattezza, debbo rilevare che il treno bagni in partenza dal Trastevere (percorso 40 km.) col servizio balneare ora finito, impiegava solamente un'ora e 5 minuti. Da Termini poi i diretti, per Palo, impiegano soli 51 minuti a percorrere i 40 km. di strada.

Considerando che con questo ultimo percorso si perdono cinque minuti per il rallentamento fino al

ponte e la fermata a S. Paolo, due cose che si evitano partendo da Trastevere, è chiaro che da questa ultima stazione con treni diretti si raggiunge il mare in poco più di mezz'ora. Con un servizio d'automotrici ferroviarie su questa linea, come altre volte dimostrai anche nel tuo giornale, che possono fare fino 90 km. l'ora (vedi relazione dell'Ispettorato governativo fatta dall'ing. Calzolari e pubblicata nei n.i 5, 7 e 10 del giornale « L'Ingegneria Ferroviaria » anno 1904), i 42 km. che separano Trastevere da Ladispoli si devono percorrere in meno di mezz'ora.

E questo risultato si può egualmente ottenere, con un servizio intensissimo (la linea essendo a doppio binario) senza l'impiego degli ingenti capitali occorrenti pei progettati nuovi impianti, alla cui riuscita farà sempre ostacolo, ancora per lungo tempo, se per giù in tutti quanti quelli ventilati, il tornaconto finanziario anche mettendo a posto le cifre, come ha fatto il *Popolo Romano*, nel progetto Leti.

Aggiungo che sono convinto di ciò e me ne rammarico, perchè (e sembrerà strano) io interessato e strenuo propagandista di Ladispoli, mi augurerei che sorgesse veramente un'altra stazione balneare popolare, per sfollare Ladispoli dall'indisciplinato concorso attuale, che va ogni anno aumentando con progressione geometrica, danneggiandone il normale sviluppo, a meno di non dare a questa spiaggia una organizzazione diversa dall'attuale, come io propongo da tempo: e di cui è evidente quel tornaconto finanziario, che invano si rinverrebbe, almeno per ora, negli altri progetti.

Ringraziandoti ti stringo la mano.

Ugo Angiolini.

I posti d'ispettore scolastico. — La Commissione giudicatrice del concorso ai posti di ispettore scolastico, composta dei prof. dell'Univ. di Roma, dottor G. M. Ferrari e comm. Paolo Vecchi, rappres. il Comune di Roma, del prof. Zenone Marinelli e cav. Vito Morelli per il Cons. scolastico prov. e presieduta dal prof. cav. Cavazzuti, reggente la Dir. centrale didattica, ha compiuto i suoi lavori e dichiarati eleggibili i seguenti concorrenti, secondo la votazione media conseguita sui titoli e sugli esami.

1. Calcagni Menotti punti *80,222* su 100.
2. Grilli Gaetano *78,925*.
3. Gruppioni Roberto *76,250*.
4. Bottaro Alessandro *75,850*.
5. Marsili Evaristo *74,750*.
6. Paolucci Antonio *73,150*.
7. Pagani Lorenzo *73*.
8. Talocchini Libero *72,125*.
9. Camosci Alessandro *71,890*.
10. Calderini Giuseppe *71,675*.
11. Altera Pietro *71,50*.
12. Trojano Savino *71,475*.
13. Leoni Ermanno *71*.
14. Napolitano Alfonso *70,750*.
15. Pisani Andrea *69,250*.
16. Riderella Vitaliano *68,525*.
17. Graziani Giulio *68*.
18. Ferella Alarico *67,250*.
19. Baroni Enrico *66,500*.
20. Pagliochini Licinio *64,375*.
21. Pomatto Lorenzo *63,750*.
22. Fazioli Domenico *63,250*.
23. Palleschi Achille *62,800*.
24. Facetti Attilio *62,700*.
25. Giuliani Salvatore *62*.
26. Gatto Francesco *61,500*.
27. Grifone Domenico *54,250*.
28. Alessi Luigi *46,50*.

Concorso nel personale tecnico delle Agenzie di coltivazione del tabacco. — A tutto il 30 novembre è aperto un concorso per esami a sei posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi.

Possono concorrervi i cittadini italiani che abbiano riportato la laurea delle scuole superiori di agricoltura od il diploma di ingegnere e non abbiano superato i 30 anni di età.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Teppismo in azione. — La scorsa notte, al tocco, mentre il vice brigadiere di finanza Antonio Monottoli passava per il Viale Principessa Margherita, s'imbattè in una comitiva di giovinotti che rivolsero contro di lui e contro l'esercito parole oltraggiose.

Sopraggiunto il vice commissario di P. S. cav. Fantusati con alcuni agenti, arrestò nove di detti individui nelle persone di Aldo Gatticchi di anni 21, Mario Cristofori di anni 32, Attilio Rossi di anni 22, Umberto Licori di anni 18, Tito Franchetti di anni 22, Giovanni Gatticchi di anni 27, Domenico Priori di anni 17, Arnaldo De Paoli di anni 18 e Pietro Carrocci di anni 17.

Il vice brigadiere Monottoli continuò quindi a camminare, ma giunto presso le rovine del tempio di Minerva fu rincorso ed aggredito da due della comitiva che armati di coltello lo ferirono leggermente al braccio sinistro, dandosi poscia alla fuga.

Il Monottoli denunziò l'aggressione al Commissariato dell'Esquilino.

Ribellione ed oltraggio. — Ieri, alle 17,40 in piazza S. Giovanni si presentò agli agenti di P. S. Mostruzzo e Cavalero certo Cesare Proietti, di anni 19, chiedendo il loro intervento perchè il tabaccaio che ha lo spaccio nella suddetta piazza non voleva accettare un biglietto da 5 lire perchè mancante di una piccola parte.

Le guardie si rifiutarono ed il Proietti prese ad insultarle. Tratto in arresto, oppose resistenza e portato di peso in caserma, produsse con pugni all'agente Mostruzzo alcune contusioni, giudicate guaribili in 6 giorni.

Mentre l'arrestato veniva tradotto in ufficio, il falegname Ugo Bagaloni, di anni 17, rivolse pure agli agenti parole oltraggiose. Anche egli fu arrestato ed inviato col Proietti alle carceri.

Rissa tra fratelli. — Alle 18 di ieri, in un'osteria in via Aurelia, l'usciere al Ministero delle finanze, Cavalli Isidoro, d'anni 37, abitante in via Messina 30, venne a questione per motivi di famiglia col fratello Oreste. Passati a vie di fatto, questi lanciò un bicchiere contro Isidoro, che gli produsse la recisione dei tendini della mano sinistra.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni, con riserva sulla funzionalità del dito mignolo.

Vigilate i bimbi. — Il bambino Giorgetti Pietro, di mesi 22, abitante in via dell'Atleta 4, alle 18,30 di ieri, durante l'assenza di casa della madre Giacomozzi Elvira, prese una tazza contenente del sublimato e ne bevve alcuni sorsi.

Trasportato all'ospedale della Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

Grave ferimento in via de' Giubbonari — Il muratore Ciciani Giulio, di anni 20, abitante in via Arco S. Margherita 1, alle 21,30 dell'altra sera, fu trasportato all'ospedale di S. Spirito, con una ferita di coltello all'addome.

I medici lo sottoposero alla laparotomia e si riservarono il giudizio.

Alla guardia di servizio dell'ospedale, il Ciciani rispose d'essere stato ferito in via de' Giubbonari da uno sconosciuto, per motivi che non volle precisare.

Dal Commissariato di S. Eustacchio furono affidate le indagini al delegato Lucchesi, il quale coadiuvato dal maresciallo Ferrazzano e dal brigadiere Fiumeni, si recò subito sul posto e riuscì a sapere che uno di coloro che aveva preso parte alla rissa si era rifugiato in casa dell'impiegato privato Barri Domenico, abitante in via de' Chiavari n. 4.

Questi fu quindi tratto in arresto ed identificato per Di Biagio Romolo d'anni 18, scalpellino, abitante in via Torre Argentina n. 13.

Interrogato dal funzionario, dapprima negò, ma stretto dalle abili domande del delegato Lucchesi finì per narrare come andarono i fatti.

Cioè: alle 21,30 di ieri sera, egli, la madre Barbara Festini, la sorella Agnese, d'anni 20, e gli amici Piaggieri Armando, d'anni 20, Verbigrazia Romeo, d'anni 18, e Chiodioni Francesco, d'anni 18, transitando per via de' Giubbonari furono avvicinati da una comitiva di tre giovanastri, sconosciuti, i quali rivolsero delle frasi oscene al loro indirizzo. Si venne subito alle mani.

In aiuto del Di Biagio s'intromise il Piaggeri, il quale dopo aver menato alcuni pugni, vistosi a mal partito, cavò il coltello e ferì all'addome il Ciciani.

Ieri mattina per incarico del Commissariato di S. Eustachio, dalla brigata di Trastevere, il feritore fu tratto in arresto.

Contravventore all'ammonizione — Per contravvenzione all'ammonizione, ieri fu arrestato il macellaio D'Ambrosi Arnaldo d'anni 20, abitante in via S. Pietro in Carcere 2.

Tradotto al Commissariato di Campitelli, afferrò un calamaio e lo ruppe, producendosi delle lesioni alla mano destra guaribili in 8 giorni. Quindi si gettò in terra, urtando col capo contro il muro.

Per il suo stato eccitatissimo fu trasportato all'ospedale della Consolazione, e domani sarà inviato a Regina Coeli.

Tristi effetti del vino. — Ieri sera in piazza Campo de' Fiori, il carrettiere Lelli Augusto di anni 22 abitante in via de' Cappellari n. 15, un poco avvinazzato, minacciava col coltello i passanti.

La guardia di città Zezzari Vito gli si avvicinò dichiarandolo in arresto.

Accorso Lelli Luigi, padre di Augusto, inveì contro l'agente e riuscì a far fuggire il figlio.

Il Zezzari allora sparò un colpo di rivoltella e coadiuvato da due carabinieri accorsi, trasse in arresto Lelli Luigi.

Prime armi — Ieri mattina il sedicenne Cesare Deli, profittando della momentanea assenza di Pietro Sentati dal proprio esercizio di orzarolo in via Farini 38, vi entrò e rubò un orologio di nikel e L. 1,30 in denaro.

Si dette quindi alla fuga, ma inseguito dal Sentati, che si era accorto del furto, fu raggiunto ed arrestato.

Disgrazia ad un capitano. — Il capitano del 3° genio specialisti Gargano Angelo, di anni 48, alle ore 5 di ieri si recava a caccia su di un biroccino.

Ad un tratto, in via Lungo Tevere Mellini, il cavallo cadde, ed egli fu sbalzato a terra.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, gli riscontrarono la frattura della gamba destra e lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Ragazzo che annega. — Alle 11.30 di ieri, il ragazzo De Giacinti Egidio, d'anni 10, ab. in via Candia 35, si recò sotto il ponte Margherita a prendere un bagno.

Poco pratico del nuoto fu travolto dalla corrente. E si sarebbe certamente annegato se non fosse accorso in suo aiuto il canottiere dott. Marrorchi che lo trasse a riva.

Il ragazzo trasportato a S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Un grave investimento — Alle ore 14 di ieri, il bambino Barboni Giulio di anni 4, abitante al vicolo Brunetti 47, uscendo di corsa dal portone della sua abitazione, fu investito da un carro.

Il piccino, trasportato all'ospedale di S. Giacomo per la frattura di alcune costole, fu dichiarato in pericolo di vita.

Dai carabinieri della Legione di piazza del Popolo il carrettiere fu tratto in arresto.

Il solito sbaglio. — Alle ore 7 di ieri, nella propria abitazione, in via Tordinona, 38, Clementi Anna, di anni 20, bevve alcuni sorsi di sublimato corrosivo, contenuto in un fiasco, scambiandolo per acqua.

Avvedutasi dell'errore, corse a S. Spirito, ed i medici, dopo averle praticato la lavanda allo stomaco, si riservarono il giudizio.

Perquisizioni. — Ieri mattina d'ordine dell'autorità giudiziaria di Napoli, venne operata una perquisizione nell'ufficio e nell'abitazione dei rappresentanti l'agenzia di Roma, della ditta Albertoni-Girardi, in seguito all'affare della truffa misteriosa di Napoli.

Le perquisizioni — a quanto ci assicurano — sarebbero riuscite completamente infruttuose.

Una disgrazia mortale — Presso la stazione di Portonaccio il vento fece cadere a terra il cappello ad un signore che trovavasi in un vagone di un treno in movimento.

Il signore — non ancora identificato — volle scendere per riprendere il cappello, ma cadendo fu travolto sotto le ruote e raccolto cadavere.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 25 settem. 1907 – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 dicembre 1906 fino alla polizza n. **245300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 dicembre fino alla polizza n. **247800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 24 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 23 Settembre 1907

Costanzi — Continuano i trionfi di Tina Di Lorenzo e della sua Compagnia: e la gentile artista può bene esser soddisfatta delle accoglienze entusiastiche prodigatele dal nostro pubblico, che accorre in folla ad ogni sua rappresentazione.

Nella diurna *Pamela nubile* fu gustata oltremodo dall'uditorio; ed è meravigliosa la freschezza, e quasi potrebbe dirsi l'attualità, che conserva ancora l'opera goldoniana. Ed il pubblico si entusiasmò e si divertì ieri un mondo.

Questo è, d'altra parte, tanto più naturale, ove si pensi che *Pamela* era Tina Di Lorenzo, la quale fece di quella parte un'insuperabile creazione di ingenuità e civetteria ad un tempo.

Il Carini fu un ottimo *Milord Bonfil*, ed il Falconi felicissimo nella parte del ciarliero *Cav. Ernold*.

Ricordiamo anche la Rizzotto-Cassini (*Milady Daure*), la Rossetti (*Mad. Jerre*) ed il Bonafini (*Mr. Logman*)

Del resto l'intera Compagnia recitò con un affiatamento ed una naturalezza insuperabili; e ciò va detto a somma lode di tutti gli interpreti, poichè per i nostri artisti, oramai disabituati alla semplice produzione goldoniana, essa presenta enormi difficoltà di interpretazione.

Il Falconi fu poi insuperabile nella vecchia farsa *La consegna è di russare*, nella quale egli destò una ilarità invincibile e generale.

Nella recita serale si rappresentò *Frou-Frou*, un lavoro che non ha gran valore, e che deve la sua fortuna al fatto che la parte della protagonista si presta ad una *grande* interpretazione.

E Tina Di Lorenzo infatti, riuscì, sotto le vesti di *Gilberta*, a far dimenticare coll'arte sua i difetti della commedia, a farla ascoltare, non solo, ma anche a spingere i presenti al più vivo entusiasmo, ora colla sua grazia e la sua briosa avventatezza, ora con la straziante sua drammaticità.

Benissimo l'assecondarono gli altri tutti, ed in special modo Carini (*Sartorys*) sempre corretto ed efficace, la Grossi Carini (*Luisa*), il Bonafini (*Brigard*) ed il Nipoti (*Valzeas*).

Questa sera si rappresenteranno *I Disonesti* di Rovetta; domani spettacolo in onore di Armando Falconi con *La moglie d'Arturo* e quindi prima *Seconda moglie* di Pinero, una delle più belle creazioni di Tina di Lorenzo.

Nazionale. — Lieta fortuna arrise, anche nelle due repliche di ieri alle *P'tites Michù* di Messager.

Le signore Gattini, Scotti e Tani, l'Angelini, il Pietromarchi e tutti gli altri esecutori furono festeggiatissimi.

Ammirata la messa in scena, come sempre, elettromolo decorosa.

Questa sera *Les P'tites Michù* si ripetono.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

(S) **Racconigi** 23. — E' giunto stamane da Torino il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, il quale si è recato al castello reale.

S. M. il Re ha trattenuto a colazione al Castello il Presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Alle 14 l'on. Giolitti è ripartito per Torino.

Nella Colonia del Benadir

(S) **Zanzibar.** 23 — Si ha da Mogadiscio che il Governatore del Benadir si recherà in Italia alla fine di ottobre e che la provvisoria reggenza della Colonia sarà affidata, durante l'assenza del titolare, all'Agente coloniale comm. Cerei, Direttore degli affari civili in Eritrea.

Ministero Interno.

Smentite inutili.

Siccome hanno inviata ad un giornale la notizia che il delegato di P. S. di Canosa avrebbe richiesto al Capo di quella Lega dei contadini di un lascia-passare per far entrare in paese l'acqua per i soldati, al Ministero si smentisce in modo assoluto la notizia.

Francamente noi crediamo che certe notizie non meritino alcuna smentita. E difatti come si potrebbe supporre che il delegato di Canosa dal momento che ha potuto disporre della forza necessaria per reprimere la tumultuosa manifestazione dei condini, possa aver pensato di ricorrere al capo della lega per far entrare in città l'acqua necessaria ai soldati?

Forsechè i soldati non erano in grado di andarsi a fornire di quanta acqua poteva loro occorrere?

Sanità marittima.

Con Ordinanza di sanità marittima in data di ieri, le provenienze da Majunga (Madagascar) son sottoposte alle disposizioni dell'Ordinanza sanitaria del 1907 contro la peste.

Con altra Ordinanza anche le provenienze da Bahia (Brasile) sono sottoposte alle disposizioni dell'Ordinanza sanitaria 1907 contro la peste.

Con altra ordinanza, finalmente, le provenienze da Singapore sono sottoposte alle disposizioni dell'Ordinanza sanitaria del 1897 contro il colera.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione per la Magistratura

Con D. 19 corr., la Commissione consultiva speciale presso il Ministero di G. e Giustizia, istituita con R. D. 20 agosto 1907, è stata formata come appresso:

Presidente: on. sen. Guglielmo Ugo Petrella, primo presidente onorario di Cassazione.

Membri: Antonio Gui, Giovanni Giordano-Apostoli, Filippo Riccobono, Augusto Setti, consiglieri della Corte di Cassazione di Roma;

Ferdinando Carlucci, sost. proc. gen. presso la stessa Corte, Michelangelo Vaccaro e Nicola Marcucci, consiglieri della Corte d'app. di Roma;

Giuseppe Bozzi, sost. proc. gen. presso la stessa Corte.

La Commissione comincierà a funzionare col 1° ottobre.

Ministero Pubblica Istruzione.

Commissioni per concorsi.

La Commissione esaminatrice del concorso generale alle cattedre di Storia e Geografia dei RR. Licei, è stata composta dei signori:

prof. Giovanni Monticolo, della R. Università di Roma;

prof. Carlo Alfonso Nallino, della R. Università di Palermo;

prof. Filippo Porena, della R. Università di Napoli;

prof. Pietro Comin, del R. Istituto tecnico di Venezia;

prof. Italo Raulich, del R. Liceo Mamiani di Roma.

Essa è convocata per il giorno 30 settembre, alle ore 10, presso il R. Liceo T. Mamiani di Roma.

La Commissione pel concorso di Storia e Geografia presso le scuole complementari è stata così composta:

prof. Cosimo Bertacchi, della Univ. di Palermo;
prof. Carlo Cipolla, del R. Istituto di Studi Sup. di Firenze;
prof. Gabriele Grasso, dell'Univ. di Messina;
prof. Masetti Ida, della Scuola Norm. di Pistoia.
prof. Michele Rosi, del Liceo Visconti di Roma.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Milano**, 23. — Il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Schanzer, ha oggi visitato l'ufficio telefonico centrale, allo scopo di accertarsi dei più urgenti bisogni e rendersi conto dei lavori che occorrono per il miglioramento del servizio.

L'on. Schanzer ha pure sentito in proposito le persone più interessate al miglioramento stesso.

Il ministro ripartirà probabilmente stasera.

(S) **Milano**, 23. — Il ministro Schanzer, accompagnato dall'on. Turati, dall'exdep. Nofri e parecchi funzionari, ha visitato l'impianto telegrafico centrale e si è pure recato alla Cooperativa postelegrafica e telefonica dove gli venne offerto un *vermouth*.

Ministero Marina.

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della medaglia portante il motto « Cina »:

Capitano di corvetta Annibale Garinei - tenenti di vascello Giov. Battista Merega e Francesco Poggi - sottot. di vascello Carlo Alberto Coraggio, Vianello Vinnelli ed Alfredo Crespi - guardiamarina Umberto Monico e Marco Vivaldi Pasqua - capit. macchin. Edoardo Sarnelli e Carlo Muschietto - sottot. macchin. Emilio Assereto - capit. medico Vincenzo Spagnuolo.

Per gli Istituti nautici.

Il 1° ottobre p. v. alle ore 8 avranno principio negli Istituti nautici del Regno gli esami di licenza della sessione autunnale.

A far parte delle Commissioni esaminatrici dovranno essere destinati gli ufficiciali dei gradi qui appresso indicati:

Per gli Istituti di Genova, Napoli, Palermo e Piano di Sorrento - un capitano del Genio navale, delegato Commissione mista (Sezione costruttori e macchinisti) e per ciascuno degli altri Istituti di Ancona, Bari, Cagliari, Camogli, Catania, Elena, Livorno, Messina, Procida, Riposto, Savona, Trapani e Venezia - un capitano macchinista, delegato per la Commissione della Sezione macchinisti.

Per gli Istituti di Portomaurizio e di Rimini - un tenente di vascello, r. commissario, al quale verrà corrisposta dalle autorità comunali, da cui rispettivamente dipendono questi due Istituti, la indennità spettantegli.

Gli ufficiali componenti le Commissioni esaminatrici dovranno poi trasmettere al Ministero una relazione, indicando se e quali variazioni sarebbero, a loro parere, da introdursi nei programmi.

Movimento nel r. naviglio: L'« Etna » è partita da Copenaghen per Kiel il 23; la « Montebello » è partita da Spezia il 22 e rientrata il 23; la « Pagano » è partita da Riomarina e giunta a Portoferraio il 22; la « Verde » è partita da Napoli il 22.

Informazioni estere.

Per l'autonomia dell'Egitto.

(S) **Cairo**, 22. — Il giornale arabo *Cheriath*, fondato sei mesi fa, dice che 118 notabili, tra cui il Presidente del Consiglio legislativo, hanno tenuto ieri una riunione sotto la presidenza di Hassan Pascià, che ha proposto di nominare il gruppo fondatore del partito del popolo e di approvare il seguente programma per ottenere l'autonomia ed eventualmente l'indipendenza del paese: sviluppo delle istituzioni amministrative attuali, riforma del sistema di istruzione, sviluppo della agricoltura e incoraggiamenti al commercio. Questa proposta è stata approvata all'unanimità.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — Amodru, dep. progressista, fu eletto presidente del Cons. generale della Seine-et-Oise con 19 voti contro 17 a Berteaux, radicale socialista, ex-Ministro della guerra.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Figaro* segnala che Hervé sarà processato a Parigi per un articolo comparso nel giugno scorso nella *Guerre Sociale*, Rivista di cui Hervé è direttore.

In questo articolo, relativo ai fatti del Mezzogiorno, i soldati erano incitati alla disobbedienza.

La *Petite République* annuncia da parte sua che la *Guerre Sociale* sarà processata anche dinanzi alla Corte d'Assise di Nancy per un articolo antimilitarista rivolto ai soldati dell'Est.

(S) **Parigi**, 23 — L'*Humanité* pubblica un manifesto ai lavoratori francesi e spagnuoli del partito operaio socialista spagnuolo e della sezione francese dell'Internazionale operaia.

Il manifesto protesta contro la spedizione al Marocco ed invita i socialisti a fare una campagna per metter fine ai macelli del Marocco e per far cessare i nuovi misfatti del capitalismo.

L'*Humanité* annunzia poi che l'agitazione sarà aperta con due grandi *meetings* tenuti contemporaneamente a Madrid ed a Parigi.

Un delegato del partito operaio socialista spagnuolo prenderà la parola al *meeting* di Parigi ed un delegato del partito socialista francese parlerà al *meeting* di Madrid.

Varo di un piroscafo.

(S) **Saint Nazaire**, 23. — I ministri Barthou, Thomson, Ruleau e Briand sono giunti alle 10 di questa mattina per assistere al varo del piroscafo *Charleroi*.

Sul percorso dalla stazione alla prefettura, ove avranno luogo i ricevimenti, una folla compatta acclamò i ministri. Si segnala qualche grido isolato di « Viva Jaurès » e di « Viva Hervé ». Un banchetto è stato offerto dal Municipio e dalla Camera di commercio, in sostituzione del banchetto popolare che doveva aver luogo.

SVIZZERA

(S) **Zug**, 23. — Il Congresso del partito socialista svizzero, convocato per discutere sul progetto della nuova organizzazione dell'esercito federale, sul quale dovrà pronunziarsi il 3 novembre per *referendum* il popolo svizzero, ha approvato con 206 voti favorevoli contro 8 contrari una mozione che invita i cittadini a respingere il progetto.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 23 settembre 1907.

L'avvicinarsi della liquidazione ha rallentata l'attività dei mercati. Oggi vi furono pochi affari e quindi prezzi più deboli.

Continua la debolezza della Rendita a causa, dicesi, di un prossimo rimborso di obbligazioni ferroviarie per parte del Governo (1). Le Ansaldo più deboli a 266. Anche il Carburo ripiega a 1080 Soltanto il Gas guadagna qualche unità, passando 1134.

La liquidazione si annunzia facilissima e procederà colla solita regolarità. I riporti sulla Rendita si aggirano intorno ai 25 centesimi.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.77 1/2-101.75.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 101.80.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.95.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 341.
Banca d'Italia 1180-1179 a 1182 – Commerciale 777 – Credito 556 – Banco Roma 108 1/2 – Gas 1134 – Ansaldo 271 a 266 – Ferriere 283 – Imprese 93-92 – Carburo 1088 a 1080 – Soda 117 1/2 – Concimi 205 a 207 1/2 a 206.

CAMBI: Parigi 99.87 1/2 — Londra 25.10 — Berlino 122.72 1/2.

Cambio dazio doganale 24 Settembre L. 100.02.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (23) di L. 99.82.

Dal 23 a tutto il 29 settembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

(1) Con 400 milioni circa disponibili in Cassa, di certe fisime si potrebbe far a meno. (*N. d. D.*)

BORSE ITALIANE. — 23 Settembre 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	101 67	101 72	101 75	101 80
id. id. fine	101 72	101 77	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 85	100 80	100 70	100 85
A. B. d'Italia	1180 —	— —	1183 50	1183 —
Commerc.	776 —	776 —	790 —	— —
Cred. Ital.	556 —	555 —	555 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	108 —	107 —	106 50	108 —
Ferr. Medit.	— —	396 —	— —	400 —
» Merid.	663 —	661 —	663 —	663 —
Ac. di Terni	1255 —	1263 —	— —	— —
Veneto	— —	165 —	— —	— —
Nav. Gen.	449 —	449 —	— —	— —
Raffinerie	383 —	383 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	340 75	— —	— —
Meridionali	— —	348 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	99 80	99 96	99 77 1/2	99 95
Berlino id.	122 72	122 70	122 65	122 72 1/2
Londra id.	25 10	25 10	25 08	25 10
Londra a 3m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 settembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	101.74 51	99.86 51	100.89 66
3 1/2 % netto	100.77 14	99.02 14	99.98 31
3 % lordo	68.75 —	68.55 —	68.80 —

BORSE ESTERE

Parigi, 22	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	94 02	93 08	94 05
ITALIANA 5%	non quot.	non quot.	102 05
turca	93 05	92 62	95 25
spagnuola	93 10	92 95	93 20
russa nuova	— —	90 80	90 87
portoghese	— —	66 30	66 60
ungherese	— —	93 75	93 70
Egiziano 6%	— —	103 80	103 95
Banca di Parigi	1455 —	1448 —	1437 —
Banca Ottomana	— —	693 —	693 —
Credito Fondiario	— —	672 —	676 —
Azioni Suez	— —	4590 —	4580 —
Lotti Turchi	— —	189 50	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	665 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/4	100 1/4
su Londra	— —	25 14	25 13 1/2
su Madrid	13 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 24,	21	23
C. austr.	637 50	686 —
R. aust. oro	115 25	115 25
Id. carta	96 45	96 40
Ungh. 4	92 70	92 80
» 3 1/2 %	82 —	81 85
N.i oro	19 16	19 16
Lire ital.	95 70	95 70
C. Londra	24 01 1/2	24 02

Londra, 23 settembre	21 chiusura	23 apertura
Consol.	82 [illegible]	82 [illegible]
Italiana	101 [illegible]	101 [illegible]
Turca	92 [illegible]	92 [illegible]
Russo 3%	63 [illegible]	—
Spagna	93 [illegible]	93 [illegible]
Giappon.	84 [illegible]	84 [illegible]
Egiziano	101 [illegible]	101 [illegible]
Argento	31 [illegible]	31 [illegible]

Rit. dalla Banca d'Ingh. lire st. 480,600

Berlino, 23,	21	23
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	182 —	182 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 85	216 45
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 23, — ore 14.35

Rend. 5%	101.73	Raffinerie	383.—	Elba	493.—
id. 3 1/2 %	100.85	Ind. Zucc.	272.—	Savona	390.—
B. d'Italia	1179.—	Eridania	723.—	Carbure	1073.—
Commerc.	776.—	Zucc. Naz.	165.—	Molini A. I.	—.—
Cred. Ital.	555.—	Id. Indig.	259.—	Semolerie	—.—
Bancaria	275.—	Id. Rom.	71.—	Kerka	174.—
B. Roma	108.—	Lebaudy	214.—	Imprese	91.—
Meridion.	663.—	Terni	1260.—	Armstrong	384.—
Mediterr.	399.—	Metallurg	137.—	Rapid	18.—
Navigazio.	448.—	Ferriere	281.—	Itala	90.—
Valsacco	—.—	Officine	465.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

XII.

Lo strano viaggio a Parigi di Francesca Touchet,

— Vi sarebbe forse un altro mezzo.

Appena Erminia ebbe pronunciate quelle parole sentì picchiare alla porte.

— Fuggite, disse a Margherita. Ci rivedremo più tardi.

— Quando?

— Questa sera quando tutti dormiranno, avremo il tempo di discorrere... ma fuggite, fuggite! forse è mio padre.

Infatti si picchiava con più forza alla porta della camera.

Era ben lungo tempo che Francesca Touchet non aveva veduto Erminia! Tre anni erano scorsi dacchè il conte de Morlay aveva richiamata la figlia a Parigi.

Sulle prime Francesca Touchet, la fattoressa del castello di La-Bouillerie e nutrice di Erminia non si era immaginata che l'assenza di quella faticiulla, dovesse lasciare un sì gran vuoto. Non aveva mai considerato Erminia come sua figlia, e si era abituata all'idea che tosto o tardi le sarebbe stato necessario, separarsene. Non fu dunque stupita il giorno in cui le annunciò che la prendeva seco.

Ma Francesa non aveva dato il suo latte ad Erminia e non l'aveva tenuta seco inpunemente per quindici anni! Al momento della partenza aveva il cuore gonfio e gli occhi pieni di lagrime.

Il suo dolore era tanto più profondo in quanto che Erminia abbandonando il castello si faceva accompagnare da Virginia Touchet sua sorella di latte che adempiendo le funzioni di cameriera, era per la giovane un'amica sincera e affezionata.

Nei primi mesi Francesca sopportò questa assenza con rassegnazione, giacchè aveva ancora il suo bambino Biagio di circa dodici anni che essendo il più giovane aveva tutte le sue predilezioni, e che, pensava le dava una sufficiente consolazione. Biagio infatti era un ragazzo sottomesso amabile, grasso e grosso, affettuoso, buono e sano ma raggiungeva già l'età in cui bisogna esser utili, e suo padre cominciava a mettergli in mano gli utensili dell'agricoltore.

Di guisa che Biagio, eccezione fatta nell'ora dei pasti era più spesso nei campi che in casa. Anzi al tempo della vendemmia e della mietitura ritornava a casa affranto dalla fatica per mangiare un boccone e lasciarsi cadere sul letto.

Francesca era dunque troppo sola. Spesso vedendo vuote le due sedie, già occupate dalle due giovanette, sospirava e i suoi occhi si dirigevano suo malgrado sulla via di Parigi, quasi a raggiungerle col pensiero, nella grande città di cui le avevano tanto spesso detto mirabilia,

Tolto questo intimo ma cocente dolore, Francesca era la donna più felice del mondo.

Suo marito un rude lavoratore che era sempre pronto al suo dovere fin dall'alba, l'adorava e le lasciava assoluta l'interna amministrazione della fattoria,

Grazie alla loro reciproca attività essi avevano acquistata un'onesta agiatezza e vivevano senza economia del prodotto di quella terra fertile che avevano bagnata col loro sudore.

Erano per così dire i veri proprietari del Castello, giacchè il signor de Morlay l'aveva abbandonato da diciotto anni e non vi aveva mai messo più piede.

Nessuna nube aveva mai oscurata la loro vita pacifica. Nonostante, via via che i mesi succedevano alle settimane e gli anni ai mesi, la povera Francesca diventava sempre più triste.

Un bel giorno, non potendone più e dietro il consiglio di suo suocero, che vedeva bene « dove il dente doleva » ella si decise ad andare a Parigi per abbracciarvi le sue due figlie.

Scrisse al conte de Morlay per annunziargli il suo arrivo, attaccò ella stessa un vigoroso cavallo alla carretta, e partì accompagnata da Biagio, ripromettendosi di visitare Parigi fino nei più reconditi cantucci, quella Parigi che pochissimi conoscevano in quel tempo.

Dieci giorni dopo, ella entrava in via Saint-Denis, nel cortile dell'albergo del Petit-Ecu, cacciava nella rimessa la sua carretta, conduceva il suo cavallo nella scuderia, saliva nella sua camera e ne ridiscendeva un quarto d'ora dopo così fresca, così linda come se fosse uscita allora dal Castello della Bouillerie.

— E tu, disse a Biagio, tu custodirai il cavallo laverai la carretta e aspetterai il mio ritorno. Dopo andremo a passeggiare insieme.

E si diresse verso la via « Petits-Lions-Saint-Paul » e si presentò al portone del palazzo domandando del signor de Morlay.

— A tout seigneur, tout honneur, diceva a lui debbo la mia prima visita.

Il guardaportone vedendo quella gaia e rubiconda campagnuola, non voleva lasciarla entrare senz'ordine del padrone ma Francesca lo respinse alzando le spalle e passò oltre.

Il conte che stava in agguato dietro la sua finestra per assicurarsi che nessuno uscisse dal palazzo senza suo permesso, la riconobbe e le fece segno di salire.

Francesca salì a precipizio le scale con grande stupore dei servi e penetrò dal signor de Morlay.

— Eccovi, mia buona Francesca — le disse il conte vedendola, — Suvvia, sedetevi ve lo permetto, giacchè dovete essere stanca.

— Stanca! — disse la fattoressa con aria tanto sorpresa, come se quella fosse una parola nuova per lei. — Niente affatto, signor conte. Mi rimetterei in strada sul momento, se fosse necessario.

— Ebbene, a meraviglia, fece il signor de Morlay, giacchè io tengo che voi ripartiate non oggi, ma domani.

— Per la Bouillerie? domandò Francesca.

— Sì mia buona donna.

— Come! senza aver il tempo, per così dire, d'abbracciare le mie ragazze?

— Voi avete per far ciò tutto il tempo che vi piacerà, giacchè partiranno con voi.

— Tutte e due?

— Sono già avvisate.

— Come! Anche la signorina Erminia?

— Erminia soprattutto, rispose il conte. Siete contenta?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves. viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a *pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 24 7mbre 1907 - S. Maria della Mercede
Leva il Sole alle ore 5.59 m. - Tramonta alle 6.4 s.
Leva la Luna alle ore 7.54 s. - Tramonta alle 8.28 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 23 Settembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.5	piovoso	Nizza	18.6	sereno
Amburgo	7.4	sereno	Zurigo	11.0	coperto
Vienna	4.3	sereno	Costantin.li	16.6	coperto
Madrid	14.2	3|4 coper.	Malta	22.2	1|2 coper.
Parigi	6.7	sereno	Atene	20.2	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.9	sereno	calmo	24.3	18.2
Torino	16.9	1|4 coperto	—	22.3	16.5
Milano	15.8	1|4 coperto	—	26.1	15.0
Venezia	16.0	coperto	legg. mosso	22.7	15.2
Bologna	15.2	sereno	—	23.1	15.1
Ravenna	18.5	sereno	—	22.0	15.7
Ancona	20.2	1|4 coperto	legg. mosso	22.4	15.2
Firenze	15.9	sereno	—	27.6	15.3
ROMA	17.0	sereno	—	27.4	16.9
Bari	17.6	1|4 coperto	calmo	22.2	16.5
Napoli	15.6	sereno	calmo	26.2	17.9
Caggiano	12.7	1|4 coperto	—	22.0	12.5
Tiriolo	13.2	coperto	—	18.0	11.2
Palermo	18.8	1|4 coperto	calmo	20.2	17.6
Messina	19.3	coperto	legg. mosso	22.8	12.0
Cagliari	15.0	1|4 coperto	legg. mosso	25.8	16.1

Probabilità: venti moderati o forti del primo e secondo quadrante in val padana e sulle coste dell'Adriatico, deboli e vari altrove; cielo vario al Nord, nuvoloso con qualche pioggia e temporale all'estremo sud e in Sicilia; Adriatico ed Jonio mossi.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.3. Termometro centig. *massima 26.5 minima 16.3.*
Umidità relativa 34 assoluta 8.44 Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Impuzzolisco quello che mi schiaccia,
2. Morì colpito d'un buon selcio in faccia.

Spiegazione del passatempo precedente:
AJA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 21 settembre 1907.
Nati 44 compreso 1 nato morto.
Morti 21 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti.

Masetti Francesca fu Mariano, Castellazzaro, 47, coni. Egidi
Valentini Camilla fu Giovanni, Alfedena, 63, coni. Di Valerio
Linger Ersilia di Leopoldo, Roma, 21, infermiera, nubile
Acuti Roberta di Antonio, Rieti, 47, coniug. Troiani
Barzetti Rosa fu Vincenzo, Sinigaglia, 94, ved. Guiducci
Pacifici Amedeo di Vincenzo, Morolo, 13
Vicari Velia di Enrico, Roma, 33, nubile
Fornvesi Francesco fu Paolo, Roma, 61, cocchiere, coniug.
Gentili Antonio fu Francesco, Montecchio, 44
Santangeli Virginia di Bernardino, Grottaferrata, 27, coniugata Evangelisti
Milani Lucia fu Gioacchino, Roma, 80, ved. Bricchi

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Zuglio (Udine) - 10 ottobre - Vendita di 4950 piante resinose nei boschi comunali. Pres. L. 26.217 in 4 lotti.

Ministero LL. PP. 15 ottobre - Costruzione ultimo tronco del collettore di sinistra del Tevere in Roma. Pres. L. 1.575.600.

17 ottobre - *Ordinaria* escavazione del porto d'Anzio e del porto canale di Terracina. 1907-1919. Presunto complessivo L. 180.393.

Genio militare Roma - 12 ottobre - Sopraelevazione di un piano della caserma Bruzzesi in Civitavecchia. Pres. L. 25.900.

S. P. Q. R. - 5 ottobre - Fornitura di pietrisco calcareo. Pres. L. 31.5000 in due lotti.

— Apertura di fornici nelle mura urbane. Pres. L. 26.000.

Provincia di Caserta - 10 ottobre - Mantenimento cottimo della S. P. di Brezza. Annuo estaglio L. 15.762.

Municipio di Foggia - 7 ottobre - Costruzione di un fabbricato per case operaie. Pres. L. 50.000.

Commissariato civile per la Basilicata - 16 ottobre - Condottura acqua potabile a Francavilla sul Sinni. Pres. L. 100.930.

Concorso per terna pel conferimento dell'esattoria consorziale di Campagnano di Roma. 1908-1912. Chiudesi il 30 settembre.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.20	20.40			
Frascati	6.20	9.5	11.45	15.—	17.10	19.15	
Velletri-Terracina	6.5	11.30	17.40				
Velletri	6.5	11.30	17.40	20.30			
Ronciglione-Viterbo	8.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.20	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.20	13.5		18.45			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.30				
Frascati	7.15	8.40	11.—	13.45	17.25	20.55	22.5
Terracina-Velletri		9.45		16.45		21.10	
Velletri	8.20	9.45	16.45			21.10	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi. Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.20 - 9.15 - 11 festivo - 12.27 - 16.5 - 17.30 - 18.45 feriale - 19.57.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.32 - 7.53 - 9.2 - 13.42 feriale - 17.19 - 18.32 - 20,26 - 22.4 festivo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.40 - 9.45 - 11.30 festivo - 18.10.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10.14 - 18.38 - 20.26 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.2 / 14.47	7.47 / 16.32	9.32 / 18.17	11.17 / 20.2	13.2 / 21.47	— / —
per GENZANO	7.2 / 15.47	8.47 / 17.32	10.32 / 19.17	12.17 / 21.2*	14.2 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.20 / 16.5	9.5 / 17.50	10.50 / 19.35	12.35 / 21.20	14.20 / 23.5	— / —
da GENZANO	8.20 / 15.20	10.5 / 17.5	11.50 / 18.50	13.35 / 20.35	— / 22.20	— / —

Frascati-Genzano o viceversa

FRASCATI part.	7.— / 15.45	8.45 / 17.30	10.30 / 19.15	12.15 / 21.—*	14.— / 22.10	— / —
GENZANO part.	6.50 / 15.35	8.35 / 17.20	10.20 / 19.5	12.5 / 20.50	13.50 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Le due ultime corse terminano a Marino.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	4.—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Scrofano a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo a.	7.19	10.55f	—	15.30	18.49	19.05f
Scrofano a.	7.53	11.35	11.35	16.02	19.25	18.38
Roma a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.36

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.30	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.10	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55 fest.
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.13	18.17	—	20.20
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.13

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLÒ V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 82, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima. dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta de Popolo, dalle 10 alle
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 12
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 3 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DEI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 8-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San' Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth